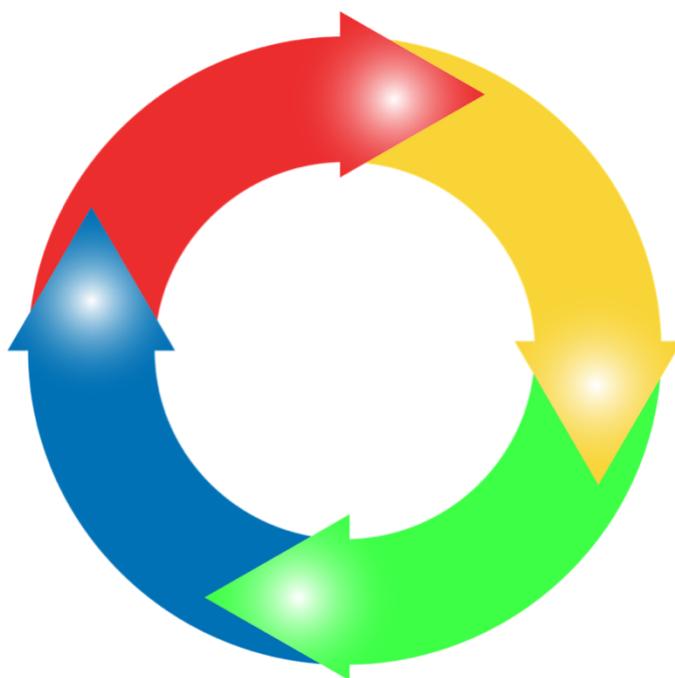


Università degli Studi Roma Tre

Piano integrato 2020-2022



SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO	3
2. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO	3
3. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	15
4. IL RISCHIO CORRUTTIVO	26
5. LA GESTIONE DEL RISCHIO	26
6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	28
7. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	35
8. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA – OBIETTIVI DI TRASPARENZA	37
9. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	37
10. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	37
ELENCO ALLEGATI	39

1. Presentazione del Piano Integrato

Il presente documento è redatto secondo gli indirizzi espressi dall'ANVUR nella delibera n. 103 del 20 luglio 2015 "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" affiancata dalla n. 18 del 23 gennaio 2019 "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane". In queste delibere si manifesta da una parte l'esigenza di ricondurre a un disegno unitario gli interventi orientati a migliorare la qualità e le prestazioni della pubblica amministrazione per gli utenti finali, collocando le diverse azioni riferite alla performance, alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza all'interno di una logica integrata; dall'altra concentrandosi sull'aspetto specifico del collegamento delle performance col ciclo di bilancio. L'integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo di performance fa del Piano Integrato lo strumento con cui rendere note operativamente tanto le indicazioni contenute nei documenti di natura strategica, quanto le iniziative volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi gestionali d'Ateneo.

Roma Tre ha adottato l'approccio integrato suggerito dall'ANVUR garantendo il coordinamento con altri strumenti programmatori relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione. Il documento unico sviluppa la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance (d.lgs. n. 150/2009 – d.l. 90/2014 d. lgs. 74/2017), alla trasparenza (d.lgs. n. 150/2009 – d.lgs. n. 33/2013) e all'anticorruzione (legge n. 190/2012 e decreti legislativi attuativi) tenendo conto delle linee strategiche adottate per le attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria ed edilizia.

L'approvazione da parte degli organi di governo, del Documento di Programmazione Triennale, è avvenuta nel marzo 2018; segnando l'avvio di un complesso percorso che ha portato alla predisposizione di un Piano Strategico, articolato negli ambiti principali delle missioni di Ateneo (Ricerca, Didattica e Terza Missione).

L'approvazione da parte del Senato Accademico del nuovo Piano Strategico (ALLEGATO 1.2) della Ricerca, della Didattica e della Terza Missione è avvenuta nel mese di luglio 2018.

Tra la fine del 2019 e l'inizio dell'anno corrente, sono

stati approvati i documenti di "Monitoraggio intermedio" della Ricerca (Senato Accademico del 26/11/2019) della Didattica e della Terza Missione (Senato Accademico del 16/01/2020), concernenti il riesame di Ateneo relativo all'attuazione dei rispettivi Piani Strategici 2018-2020.

L'analisi degli obiettivi e delle azioni tiene conto anche delle linee guida dettate dal D.M. 989 del 25/10/2019 (G.U. 10/01/2020) "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati"

2. Inquadramento strategico dell'Ateneo

L'Università degli Studi Roma Tre è una istituzione pubblica autonoma i cui fini sono la promozione e la produzione della conoscenza e lo sviluppo della cultura in un inscindibile rapporto delle attività di ricerca e delle attività di insegnamento.

Fondata nel 1992, Roma Tre si propone nel panorama universitario italiano con una forte identità. Quest'ultima esce rafforzata dal nuovo Statuto, in particolare negli articoli 1 e 8 che hanno ridefinito i caratteri dell'Ateneo esaltandone i valori fondanti d'origine, attraverso il richiamo al ruolo della ricerca, all'appartenenza allo spazio europeo della ricerca e dell'alta formazione, all'internazionalizzazione, ai principi dell'uguaglianza tra generi, alla valutazione e incentivazione del merito. Roma Tre assume questi come criteri guida della propria azione e come valori di riferimento prioritari.

Roma Tre è una università urbana. Le sue sedi sono situate nel centro della città, vicino alla Piramide Cestia, e testimoniano il profondo processo di trasformazione sociale, economica, identitaria dell'area. Cambiamento iniziato negli anni Novanta proprio con l'insediamento dell'Università Roma Tre in un'area a vocazione industriale, con le sue alterne vicende: storie di nuovi insediamenti produttivi, di infrastrutture, servizi, alloggi e spazi ad essi connessi, di dismissioni, di abbandoni e riusi. Gli spazi dell'Ateneo si sviluppano in edifici industriali ristrutturati, "fabbriche della conoscenza", sostenute da un rapporto positivo con il tessuto produttivo e sociale circostante.

Si riportano alcuni dati numerici per descrivere sinteticamente il contesto interno di Roma Tre:

Tabella n. 1 – Roma Tre in numeri (dati al 31 dicembre 2019)

<p>Dipartimenti 12 di cui 4 d'eccellenza MIUR Scuole 2 Centri di Ricerca interdipartimentali 5 Centro interdipartimentale di didattica 1 Centri di servizio d'Ateneo 1 Centri di Eccellenza 3</p> <p>Totale: 24 Strutture</p>
<p>34.104 Iscritti di cui: 19.884 iscritti ai corsi di laurea 11.918 iscritti ai corsi di laurea magistrale/specialistica/ciclo unico e v.o 134 iscritti alle scuole di specializzazione 882 iscritti ai master di primo e di secondo livello 225 iscritti ai corsi di perfezionamento e aggiornamento 502 dottorandi</p>
<p>Per l'anno accademico 2019/20, l'offerta formativa comprende complessivamente 100 corsi (di cui 31 di laurea triennale, 45 magistrale e magistrale a ciclo unico), 24 corsi di dottorato</p>
<p>Esperienza di studio internazionale 1.454 509 Erasmus Incoming 641 Erasmus outgoing 207 altri programmi di scambio Incoming 97 altri programmi di scambio Outgoing</p>
<p>Post Lauream 61 46 Master 9 Corsi di perfezionamento e aggiornamento 4 Corsi di alta formazione 1 Summer School 1 Scuola di specializzazione</p>
<p>Assegnisti di ricerca 210</p>
<p>Docenti 865 di cui: Professori I fascia (PO) 293 Professori II fascia (PA) 347 Ricercatori Tempo determinato e indeterminato 225</p>
<p>Il personale TAB Tempo indeterminato 706 unità (inclusi Direttore Generale e Dirigenti). Sono incluse 8 unità di personale comandato presso altro ente/ amministrazione.</p>

Sono funzioni primarie dell'Università:

- a) la promozione e produzione della Ricerca;
- b) la realizzazione di attività didattiche e

formative di livello superiore finalizzate alla formazione intellettuale e all'acquisizione di elevate competenze professionali degli studenti;

c) la partecipazione ai processi di innovazione culturale e tecnologica della società e del mondo produttivo.

Roma Tre è un Ateneo pubblico caratterizzato dalla presenza, con pari dignità, di una vasta gamma di aree culturali. Obiettivi dell'Ateneo sono la promozione, l'elaborazione e la trasmissione del sapere e delle conoscenze, perseguiti stringendo in un inscindibile e interattivo rapporto le attività di ricerca e le attività formative a tutti i livelli. In tal senso Roma Tre contribuisce alla crescita civile, culturale ed economica della società nel suo complesso, valorizzando il nesso tra formazione e sviluppo e diffondendo valore e conoscenza nel contesto internazionale, nazionale e territoriale.

Roma Tre incentiva l'inserimento delle proprie attività istituzionali in un quadro internazionale, consapevole del carattere intrinsecamente sovranazionale – in tutti i settori – dell'alta formazione e della ricerca scientifica, e promuove in particolare lo scambio di persone, conoscenze ed esperienze con il contesto europeo ed extraeuropeo.

2.1. Ricerca

La ricerca ha per obiettivo l'avanzamento delle conoscenze, mediante il conseguimento di risultati di rilevante interesse scientifico, culturale, sociale ed economico. In tale prospettiva l'Ateneo promuove e sostiene la ricerca di base in tutte le aree disciplinari che gli appartengono, garantendone la pratica in piena libertà e valorizzandone i contenuti più originali e innovativi; al tempo stesso, Roma Tre sostiene la ricerca di tipo applicato, orientata allo sviluppo e allo scambio di idee e tecnologie nuove con la società civile e il sistema economico e produttivo.

Il monitoraggio e la valutazione sono, a tutti i livelli, gli strumenti più idonei a promuovere la qualità, l'efficacia e la produttività dell'attività di ricerca, in un quadro di pari opportunità di accesso ai finanziamenti e di razionale impiego delle risorse. Ai fini della valutazione Roma Tre utilizza criteri specifici di ciascuna attività e area scientifica, sperimentati a livello nazionale e internazionale, ispirandosi a principi di trasparenza e dando massima diffusione e pubblicità agli indicatori utilizzati.

La documentazione scientifica deve essere apertamente accessibile, e i suoi risultati liberamente disponibili. A tal fine, l'Ateneo raccoglie in appositi archivi istituzionali la documentazione delle ricerche condotte con pubbliche risorse dai membri della

comunità e in particolare cura, tramite l'Anagrafe della Ricerca, la diffusione a tutti i livelli delle informazioni relative alle varie tipologie di prodotti della ricerca, all'attività dei laboratori scientifici e allo sviluppo dei programmi di ricerca dell'Ateneo.

Gli obiettivi legati alla ricerca scientifica sono dettagliati nel piano strategico di Ateneo 2018-2020 pubblicato nel corso del 2018, dove sono dettagliate anche le azioni che l'Ateneo attua nel triennio di riferimento. (ALLEGATO 1.2)

In particolare gli obiettivi definiti sono:

Obiettivi generali

OQ - *Qualità e quantità della ricerca*

Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della Ricerca. Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento.

OR - *Capacità di attrarre risorse per la ricerca*

Miglioramento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali. Miglioramento della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati.

OA - *Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca*

Miglioramento della qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca.

OI - *Promozione degli aspetti internazionali della ricerca*

Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con Organismi di Ricerca esteri

OF - *Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca.*

Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca

Nel maggio 2019 (S.A. 21/05/2019) è stata avviata una prima fase di Riesame in cui sono stati verificati, a livello sia di dipartimento che di Ateneo, gli indicatori relativi al 2018 per gli obiettivi generali OQ, OR, OA e OI; in assenza di nuovi esercizi di compilazione delle SUA-RD i dipartimenti dell'Ateneo saranno comunque chiamati, in tale fase, a modificare e/o confermare o integrare gli «Obiettivi di Ricerca del Dipartimento» già formulati nel 2015 in sede di redazione del Quadro A.1 della Parte I della SUA-RD. Da tale fase è disceso il documento approvato dal S.A. 26/11/2019 "Piano Strategico per la Ricerca 2018-2020 - Riesame Anno 2018" (allegato 1.2.1).

Una seconda fase di riesame, dipartimentale e di Ateneo, si svolgerà nei primi mesi del 2020, e riguarderà essenzialmente il monitoraggio degli indicatori relativi all'obiettivo generale OF, anche in rapporto con gli esiti dell'attività di valutazione/riaccreditamento dei dottorati che avrà interessato il XXXV ciclo, ivi compresa l'attività in tal senso del N.d.V. d'Ateneo.

La Verifica Finale, prevista per i primi mesi del 2021, oltre a valutare, in sede dipartimentale e di Ateneo, il livello di conseguimento di tutti gli obiettivi nel triennio, prenderà in esame – ove disponibile – anche la situazione complessiva dell'Ateneo nella VQR 2015-2019, di cui si prevede l'espletamento nel corso del 2020 e nella procedura di accreditamento periodico d'Ateneo A.V.A., prevista anch'essa per la primavera del 2020.

2.2. Didattica

Roma Tre è un Ateneo pubblico in cui convivono molte aree culturali. Obiettivi dell'Ateneo sono la promozione, l'elaborazione e la trasmissione del sapere e delle conoscenze, stringendo in un inscindibile e interattivo rapporto le attività ricerca e le attività formative a tutti i livelli. Più in generale, l'Ateneo intende contribuire alla crescita civile, culturale ed economica della società nel suo complesso, valorizzando il nesso tra formazione e sviluppo e diffondendo valore e conoscenza a livello internazionale, nazionale e territoriale.

Roma Tre è una comunità di studio e di lavoro attiva, inclusiva e solidale, composta da professori e ricercatori, studenti di tutti i livelli di formazione, dottorandi, assegnisti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, impegnati a sostenere e valorizzare l'identità e la reputazione dell'Ateneo, la sua crescita equilibrata e il suo benessere, il suo posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Gli studenti sono al centro del progetto di Roma Tre. Per essi l'Ateneo vuole essere luogo di accoglienza intellettuale, formazione scientifica e culturale e crescita civica, in un rapporto di rispetto fra docente e studente fondato su una concezione del sapere come forma di comunicazione attiva e partecipe.

Il diritto allo studio si tutela potenziando le infrastrutture, avviando attività di orientamento in tutte le fasi del percorso formativo, promuovendo collaborazioni e scambi con enti di alta formazione di altri Paesi e con organizzazioni internazionali. La formazione degli studenti prevede attivi rapporti con le istituzioni della società civile e le organizzazioni

professionali, e anche la promozione di iniziative finalizzate a favorire la cultura imprenditoriale orientata all'innovazione e a facilitare un qualificato inserimento nell'economia del lavoro e della produzione.

Roma Tre incentiva la dimensione internazionale delle proprie attività istituzionali, nella consapevolezza del carattere intrinsecamente sovranazionale delle attività accademiche, e promuove in particolare lo scambio di persone, conoscenze ed esperienze con il contesto europeo ed extraeuropeo.

Il valore costituzionalmente riconosciuto della libertà di insegnamento è un riferimento fondamentale per l'Ateneo. Roma Tre favorisce il perseguimento di obiettivi di qualità e aggiornamento dei contenuti e metodi della didattica anche attraverso modelli d'insegnamento innovativi, volti ad accrescere l'attrattività dei percorsi formativi e ridurre al minimo la dispersione studentesca.

Il monitoraggio e la valutazione sono gli strumenti più idonei, a tutti i livelli, a promuovere la qualità, l'efficacia e la produttività dell'attività didattica e di ricerca.

Centrale è il ruolo della comunicazione nella definizione dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo, impegnato a sviluppare e aggiornare costantemente strumenti e iniziative per rappresentare le proprie attività in modo efficace e trasparente, all'interno come all'esterno.

Sulla base di queste considerazioni e di quelle svolte dai Dipartimenti in varie occasioni, si possono individuare alcuni punti di forza e di debolezza in merito alla didattica dell'Ateneo.

Punti di forza:

- Ricchezza dell'offerta formativa e continua verifica con i portatori di interesse (aziende, istituzioni, associazioni professionali)
- Attenzione alle nuove professionalità
- Soddisfazione degli studenti a conclusione degli studi
- Buon livello di occupazione nell'area tecnico-scientifica
- Recente ripresa delle immatricolazioni (in alcuni Dipartimenti)
- Esperienze di didattica innovativa e partecipata (in alcuni Dipartimenti)
- Complessiva soddisfazione da parte degli studenti in merito ai servizi di segreteria (verificata attraverso un'apposita indagine), pur con alcune criticità.
- Buona soddisfazione delle potenziali

matricole in occasione delle attività di orientamento

- Complessiva adeguatezza dei posti aula e discreta diffusione dei posti studio, pur con alcune criticità.

Punti di debolezza

- Tassi di abbandono e ritardi nel conseguimento del titolo superiori alle medie nazionali, in molti corsi di studio.
- Rapporto studenti-docenti sfavorevole, con carico didattico notevole in alcune realtà e comunque squilibrato tra Dipartimenti e tra Corsi di studio
- Disponibilità, in alcuni Dipartimenti, di un numero docenti appena sufficiente a rispettare i requisiti per l'accreditamento, talvolta anche dovuta alla presenza di corsi di laurea con pochi iscritti, che comunque attivano insegnamenti e impegnano docenti di riferimento.
- Riduzione delle immatricolazioni negli ultimi cinque anni (pur se con ripresa nell'ultimo, almeno in alcuni Dipartimenti)
- Riduzione delle nuove iscrizioni ai corsi di laurea magistrale e basso numero assoluto per alcune.
- Limitata attrattività da altre regioni e dall'estero e, per le lauree magistrali, da altri Atenei.
- Risultati delle attività di internazionalizzazione (CFU conseguiti all'estero) variabili nel tempo e talvolta inferiori alla media nazionale, anche se mediamente in linea con quelli dell'area geografica e comunque in miglioramento negli ultimi due anni.
- Esigenza di incremento degli spazi per laboratori e per lo studio libero, soprattutto in alcune sedi.

Gli obiettivi legati alla didattica sono dettagliati nel piano strategico di Ateneo 2018-2020 pubblicato nel corso del 2018, dove sono dettagliate anche le azioni che l'Ateneo attua nel triennio di riferimento. (ALLEGATO 1.2)

Anche in merito alle attività didattiche, per lo svolgimento del monitoraggio sono stati presi in esame i piani strategici adottati dai Dipartimenti a seguito dell'approvazione del Piano Strategico di Ateneo (dicembre 2018), i rapporti di riesame ciclico dei corsi di studio (maggio 2019) e le successive relazioni sulle azioni effettuate o da effettuarsi per il

miglioramento della didattica e lo sviluppo complessivo dell'offerta formativa dipartimentale trasmesse dai Dipartimenti (luglio 2019). È stato quindi predisposto il documento "Piano strategico per la didattica- Monitoraggio intermedio" (allegato 1.2.2) approvato nella seduta del Senato Accademico 16/01/2020 in cui viene inizialmente aggiornata la riflessione sulla situazione corrente, già proposta nel Piano Strategico, con riferimento alla "Scheda Indicatori di Ateneo," resa disponibile su base trimestrale dall'ANVUR. Le riflessioni verranno utilizzate soprattutto per confermare la significatività delle riflessioni svolte a suo tempo oppure aggiornarle. Inoltre, verranno esaminate le azioni di miglioramento della didattica individuate e avviate dai Dipartimenti, sulla base delle riflessioni svolte dai Corsi di Studio in occasione dell'attività di Riesame Ciclico svolta nel 2019 (riesame dei singoli corsi svolta entro il mese di maggio e sintesi di Dipartimento nel mese di luglio).

La sintesi della strategia dell'Ateneo per la didattica:

proporre e concretizzare un'offerta formativa che risponda effettivamente alle esigenze degli studenti e del Paese, con una crescita del numero dei laureati, della loro qualità, del loro respiro internazionale e, di conseguenza, della relativa soddisfazione e occupazione.

Al fine di attuare tale strategia l'Ateneo opererà secondo **quattro linee principali**, a loro volta sostenute da obiettivi specifici:

LINEA 1. Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa

Obiettivo 1.A. Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa

- **Azione 1.A.1.** Analisi annuale dell'offerta formativa. *Attori:* Strutture didattiche, Dipartimenti, Organi Centrali.
- **Azione 1.A.2.** Intensificazione dei rapporti con le parti interessate ("**stakeholder**") *Attori:* prevalentemente Strutture didattiche e Dipartimenti, con iniziative di coordinamento a livello di Ateneo.

Obiettivo 1.B Promozione dell'offerta formativa dell'Ateneo

- **Azione 1.B.1.** Promozione dell'immagine dell'Ateneo e miglioramento della comunicazione. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti

- **Azione 1.B.2.** Intensificazione delle attività di orientamento. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti
- **Azione 1.B.3.** Promozione delle immatricolazioni di studenti meritevoli a tutti i livelli (lauree triennali, corsi a ciclo unico, magistrali biennali). *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

LINEA 2. Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere

Obiettivo 2.A Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio

- **Azione 2.A.1.** Attività di accoglienza, di orientamento in itinere e miglioramento della comunicazione con gli studenti. *Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.
- **Azione 2.A.2.** Promozione di iniziative di supporto alla didattica. *Attori:* prevalentemente i Dipartimenti.

Obiettivo 2.B Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento

- **Azione 2.B.1.** Promozione della didattica innovativa, partecipata e attiva. *Attori:* prevalentemente i Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale per alcune attività.
- **Azione 2.B.2.** Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione dei docenti dell'Ateneo all'insegnamento e ricerca sui metodi di insegnamento. *Attori:* Senato Accademico e Dipartimenti.

Obiettivo 2.C Orientamento in uscita e accompagnamento verso il mondo del lavoro

LINEA 3. Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo

Obiettivo 3.A Promozione dei programmi di scambio in uscita

- **Azione 3.A.1.** Riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse e delle pratiche di riconoscimento. *Attori:* Senato Accademico e Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.
- **Azione 3.A.2.** Incentivazione delle iniziative dipartimentali rispetto alla mobilità studentesca. *Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.

Obiettivo 3.B Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata

- **Azione 3.B.1.** Incremento del numero di insegnamenti in lingua straniera. *Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.
- **Azione 3.B.2.** Potenziamento delle attività del Centro Linguistico. *Attori:* Consiglio di Amministrazione

LINEA 4. Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica

Obiettivo 4.A Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica

- **Azione 4.A.1.** Riesame dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica. *Attori:* Senato Accademico. A seguito di una discussione avvenuta nella seduta del SA del 16/07/2019 è stato costituito con provvedimento del Direttore Generale un gruppo di lavoro per la semplificazione e razionalizzazione della normativa di Ateneo con particolare riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo e ai Regolamenti Didattici dei corsi di studio.

Obiettivo 4.B Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica

- **Azione 4.B.1.** Riesame del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo della didattica. *Attori:* Presidio della Qualità

2.3. Terza Missione

La "Terza missione", secondo le linee guida del manuale ANVUR 2015, può essere distinta in due ambiti che in realtà sono meglio divisibili in tre diversi settori: "Terza missione di valorizzazione economica delle conoscenze", che comprende sia "trasferimento tecnologico" sia "inserimento lavorativo", e "Terza missione culturale e sociale" (*Public engagement*), intesa come "impegno sociale" e "divulgazione delle conoscenze".

Nel contesto di una visione strategica che riconosce l'importanza della "Terza missione", a fianco della didattica e della ricerca, l'Ateneo ha deciso di istituire tre Prorettorati i quali, operando in sinergia, hanno il compito di promuovere e monitorare rispettivamente le seguenti attività:

- a) i rapporti con il mondo del lavoro;
- b) i rapporti con scuole, società e istituzioni;
- c) l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Le linee di azione della Terza Missione sono descritte nel Piano strategico di Ateneo e nei piani strategici dei

Dipartimenti, che specificano azioni che sono sia attuazione diretta delle linee di Ateneo sia mirate ad obiettivi specifici di Dipartimento. Vengono qui riassunti gli obiettivi del Piano di Ateneo, così come integrati dal documento di “Autovalutazione della terza missione (TM) monitoraggio riesame intermedio del piano strategico di ateneo TM 2018-2020” (allegato 1.2.3) approvato dal Senato accademico il 16/01/2020

Sul versante dei rapporti con il mondo del lavoro, le attività del Prorettorato sono indirizzate principalmente a potenziare i legami con le realtà produttive e professionali nell’ottica dell’inserimento lavorativo qualificato dei laureati, dell’accompagnamento verso le professioni e verso l’autoimprenditorialità. Specifico impegno è profuso sul fronte delle start up innovative, nel potenziamento del networking con le realtà produttive e professionali a livello locale e nazionale e nel rafforzamento delle funzioni di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro che spettano all’Università. Le azioni riguardano principalmente i seguenti ambiti: Placement; Rapporti con gli ordini e i collegi professionali; Start up e autoimprenditorialità.

Sul versante dei rapporti con scuole, società e istituzioni, le attività del Prorettorato intendono segnare una più marcata apertura dell’accademia verso l’“esterno”, interessando principalmente le aree della diffusione dei “saperi” e dell’impegno sociale dell’Università (Public Engagement). La visione dell’Università quale istituzione aperta al futuro, capace di intercettare e di contribuire a risolvere i problemi sociali, culturali ed economici che interessano specialmente il contesto territoriale ove si trova ad operare, orienta le azioni svolte nei seguenti settori: divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura; promozione dei rapporti con il sistema scolastico; offerta di servizi al territorio e per l’inclusione sociale.

Infine, sul versante dell’innovazione e del trasferimento tecnologico, le attività del Prorettorato sono svolte sulla base dell’assunto per cui i risultati della ricerca possono essere utilmente applicati non solo a favore del sistema produttivo nazionale ma anche per lo sviluppo di beni e servizi innovativi a favore della società civile e per il bene comune di tutti. In quest’ottica tra le attività di trasferimento tecnologico si intendono ricomprese le attività di trasferimento di conoscenza e di trasformazione della conoscenza. Si vuole svolgere un ruolo di intermediazione tra l’offerta di competenze tecnologiche dell’Ateneo e la domanda di innovazione espressa dal territorio, in particolare, valorizzando efficacemente la proprietà intellettuale

e promuovendo la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore sociale. Le azioni del Prorettorato riguardano principalmente i seguenti ambiti: valorizzazione della ricerca; progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo; contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna.

Tali azioni si integrano con quelle effettuate nei Dipartimenti come attuazione specifica delle linee proposte dall’Ateneo o come iniziative ulteriori identificate dalle singole strutture dipartimentali.

Attori della TM

I Prorettori che si occupano della Terza Missione dell’Ateneo sono: Prof.ssa Silvia Ciucciovino (Rapporti con il mondo del lavoro); Prof. Marco Ruotolo (Rapporti con scuole, società e istituzioni); Prof. Alessandro Toscano (Innovazione e trasferimento tecnologico).

I Dipartimenti dell’Ateneo concorrono alla Terza Missione includendola nell’ambito dei loro piani strategici e svolgendo attività che, oltre ad avere rilievo specifico in ambito dipartimentale, presentano in alcuni casi rilevanza di Ateneo. A livello di Dipartimento operano sia figure accademiche sia amministrative.

Strutture della TM

Le strutture dedicate all’implementazione della Terza Missione a livello centrale di Ateneo sono i Prorettorati con delega al coordinamento delle attività di TM per ambito di interesse. La struttura di coordinamento della Terza Missione, costituita dai tre Prorettori è una struttura di staff al vertice dell’istituzione che si avvale, in parte, del supporto della più generale struttura amministrativa del vertice dell’istituzione stessa e non ha autonomia amministrativa, né personale né budget dedicato. Essa si avvale di attività comunicative con l’utenza esterna (sito web, eventi indentificati come di Terza Missione, locandine sulle iniziative di maggiore interesse promosse).

Ulteriori strutture che concorrono in parte alla TM, per quanto di pertinenza, sono: la Direzione 6, Divisione Politiche per gli studenti e l’Agenzia della Ricerca di Ateneo.

I servizi di orientamento professionale in uscita e alcune attività incluse in alcune attività di rapporto con il mondo del lavoro sono erogati anche in collaborazione con l’Ente Regione Lazio per il diritto allo studio e alla conoscenza (DiSCO) attraverso Porta Futuro Regione Lazio, presente nell’Ateneo con un proprio ufficio aperto al pubblico e risorse umane dedicate.

Ateneo Roma Tre e Servizio Civile Nazionale per la TM

L'Ateneo impegna operatori volontari del Servizio Civile Nazionale (ora Universale) nei settori dell'educazione e della promozione culturale, specialmente in specifici progetti aventi per oggetto l'educazione informatica e la disabilità.

In particolare, con il progetto "Una piazz@ per l'Informatica 3" si propone di favorire l'acquisizione delle capacità informatiche degli studenti, con specifica attenzione alle esigenze degli studenti con disabilità e DSA. L'obiettivo di superare i limiti del digital divide è perseguito attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Piazza telematica e l'utenza potenziale è estesa ai cittadini romani (in particolare del Municipio VIII) per i quali è prevista l'apertura della predetta Piazza con corsi specifici. Gli accessi annuali alle postazioni multimediali sono stati 3.432 nell'a.a. 2017/2018 e 3840 nell'a.a. 2019/2020.

Con il progetto "Vivere la disabilità" non solo si agevola la mobilità dello studente disabile (anche in virtù di convenzione con ATAC) ma si promuove anche l'attività di tutorato didattico attraverso il supporto degli operatori volontari. L'obiettivo di favorire la massima autonomia possibile dello studente e di migliorare il suo percorso universitario è perseguito garantendo pienamente l'accesso alle strutture didattiche, la fruizione dei servizi e la partecipazione alla vita accademica. Gli operatori volontari del Servizio civile impegnati nel progetto hanno la possibilità di acquisire nuove modalità di comunicazione, di incrementare le capacità di problem solving e di maturare competenze basilari riguardo agli ausili, strumenti e tecnologie utilizzate dalle persone con disabilità. Beneficiari del progetto sono tutti gli studenti con disabilità iscritti all'Ateneo Roma Tre ai quali è garantita, su richiesta, l'attività di accompagnamento e di assistenza allo studio (anche in sinergia con ATAC, Municipio VIII, tecnici Braille, interpreti LIS, unità di volontariato di tutorato didattico, Consorzio nazionale servizi)

Gli ambiti di interesse della Terza Missione di Roma Tre

La strategia, i punti di forza e di debolezza degli ambiti di TM

La strategia complessiva della TM è quella di qualificare sempre di più l'azione dell'Ateneo verso l'esterno rendendola fortemente integrata con la realtà sociale, civile, economica, professionale in cui si inserisce.

Un primo punto di forza della TM è costituito dalla tripartizione in tre prorettorati distinti ma strettamente integrati tra loro, cosa che consente di specializzare e declinare in profondità i diversi aspetti di cui si compone la TM. Al contempo l'inserimento della TM nella struttura di vertice dell'istituzione consente di sviluppare la TM in modo coerente gli

obiettivi strategici più generali dell'Ateneo.

Un secondo punto di forza è rappresentato dal fatto che nell'ambito dei tre prorettorati sono state promosse e realizzate numerose collaborazioni strategiche dell'Ateneo con istituzioni (Regione Lazio, Ministeri, Enti di Ricerca), imprese e associazioni del territorio. È stata, inoltre, in diverse occasioni potenziata l'azione sinergica di Roma Tre con le altre Università romane e laziali.

Si segnala come ulteriore punto di forza il fatto che a meno di due anni dall'istituzione dei tre prorettorati alla TM molti degli obiettivi previsti dal piano strategico sono stati già raggiunti e le attività sviluppate sono state ricche e articolate.

Deve evidenziarsi, inoltre, come punto di forza la funzione di indirizzo svolta dai prorettorati nella delineazione dei piani strategici dipartimentali della TM.

I punti di debolezza, che potrebbero fornire spunto per interventi di miglioramento nell'ambito del riesame del piano strategico della TM, sono costituiti dalla comunicazione ancora non pienamente strutturata tra i prorettorati e le strutture dipartimentali impegnate nelle attività di TM. Incontri periodici (ad esempio con cadenza semestrale) potrebbero aiutare il maggior coordinamento dell'azione centrale con quella periferica di TM e potrebbero valorizzare maggiormente l'impegno delle strutture dipartimentali sul fronte della TM.

Un ulteriore profilo da rafforzare è quello della consapevolezza e partecipazione dell'intera comunità accademica agli obiettivi e alle azioni della TM, anche in questo caso, con opportuni strumenti/momenti di informazione periodica.

Infine, un profilo che potrebbe essere migliorato riguarda la pianificazione delle modalità attuative degli obiettivi della TM tenendo conto della sostenibilità nel breve e nel medio periodo in coerenza con le risorse e i vincoli amministrativi esistenti.

Strumenti di monitoraggio

L'attuazione degli obiettivi della TM si realizza a livello dipartimentale, attraverso la raccolta delle schede di riesame della terza missione la cui impostazione è condivisa con il livello centrale. A livello di Ateneo mediante la compilazione della presente Scheda di Monitoraggio e riesame. I singoli prorettori procedono, inoltre, alla rendicontazione periodica delle attività svolte, anche attraverso la pubblicazione sul sito web di Ateneo.

2.4. Assicurazione della Qualità

Nel contesto delle attività realizzate per

l'Assicurazione della Qualità (AQ) del sistema universitario nazionale ai sensi delle norme vigenti (in particolare del D.lgs. n. 19/2012 e del D.M. n. 987/2016 e succ. modif.), in accordo con il sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) definito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), l'Università degli Studi Roma Tre, nel dare corso alla progressiva e vigilata attuazione di tale sistema, ha adottato a livello di Ateneo un'adeguata struttura organizzativa e ha stabilito le diverse funzioni e responsabilità secondo lo schema operativo nel seguito descritto.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità

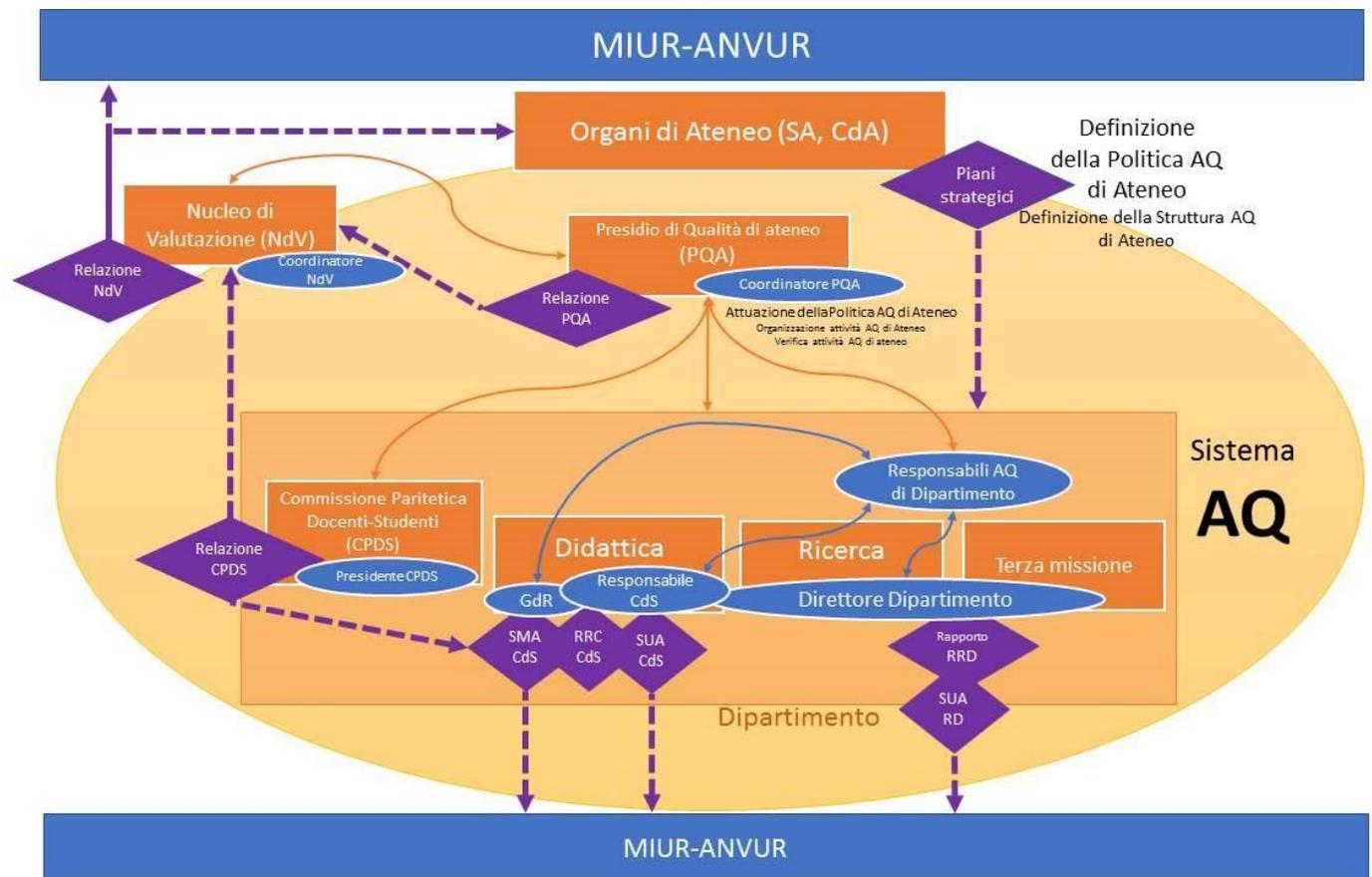
L'Assicurazione della Qualità, nel campo della didattica, si fonda sui principi di:

- Efficacia
 - ✓ Capacità di identificare chiaramente la domanda di formazione esterna
 - ✓ Capacità di garantire i risultati di apprendimento attesi
 - ✓ Capacità di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro

- Efficienza
 - ✓ Identificazione dei processi e delle procedure a tutti i livelli dell'Ateneo
 - ✓ Gestione delle risorse
 - ✓ Identificazione chiara delle responsabilità
 - ✓ Valutazione dei risultati su basi quantitative e qualitative
 - ✓ Identificazione degli indicatori
 - ✓ Definizione di un sistema strutturato per la raccolta e la diffusione dei dati
 - Miglioramento continuo
 - ✓ Apprendere dai risultati ottenuti
 - ✓ Individuare aree di miglioramento
 - ✓ Individuare le ragioni delle eccellenze e delle criticità
 - ✓ Identificare le priorità e le azioni di miglioramento

Nella figura 1 è rappresentato graficamente il Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) dell'Ateneo; esso si ispira ai principi sopra menzionati e illustra le relazioni che intercorrono tra i diversi organi per l'AQ

Figura 1: Sistema Assicurazione della Qualità di Ateneo



Il Presidio della Qualità (PQA) sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei Corsi di Studio (CdS) e nei Dipartimenti, quindi monitora e aggiorna il SAQ per la didattica, la ricerca e la terza missione in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo.

Definizione e aggiornamento degli strumenti per l'AQ

Al fine di fornire strumenti utili per l'autovalutazione/valutazione della qualità sono stati realizzati due portali ad accesso riservato, (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/> e <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava-rd>, riferiti rispettivamente al processo AQ per la didattica e per la ricerca, incorporando in quest'ultimo gli aspetti della terza missione), in cui tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ, ognuno nell'esercizio delle proprie competenze e responsabilità (organi di governo dell'Ateneo, Direttori e altri organi dei Dipartimenti, Presidenti e altri organi di Scuole, Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti, Commissioni/Gruppi di lavoro per il Riesame, ecc.) hanno accesso a dati statistici e indicatori (attrattività, risultati conseguiti, regolarità delle carriere studentesche, inserimento nel mondo del lavoro, valutazione della didattica, produttività della ricerca, capacità di attrarre risorse, internazionalizzazione, etc.) relativi alle attività di propria pertinenza, con raffronti a livello di Ateneo. L'Ateneo si è inoltre dotato un'*Anagrafe della Ricerca*, *'anagrafe*, ossia un sistema informativo che consente di reperire, in riferimento sia al singolo ricercatore sia alle diverse strutture di ricerca, informazioni relative ai prodotti della ricerca, quali pubblicazioni, articoli, brevetti, progetti, etc. e di un *cloud* utilizzato a supporto dell'attività di Riesame della Ricerca Dipartimentale prevista dal *Piano Strategico per la Ricerca 2015-2017* di Ateneo, contenente dati utili alla valutazione della qualità della ricerca.

I portali e gli altri strumenti su citati vengono aggiornati periodicamente dall'Ufficio Statistico, dall'Ufficio Ricerca e dall'Area Sistemi Informativi. Questi indicatori integrano quelli predisposti dall'ANVUR e resi disponibili nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e nelle Schede Uniche Annuali per la Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).

L'attività di monitoraggio condotta dal PQA ha dimostrato che l'Ateneo sta progressivamente acquisendo maggiore consapevolezza relativamente ai processi di AQ. Si registra, infatti, un complessivo miglioramento dei documenti prodotti. In particolare sono stati rilevati i seguenti elementi:

- un'indicazione più puntuale della

calendarizzazione degli incontri propedeutici all'approvazione dei documenti;

- una migliore identificazione dei punti di forza e di debolezza;
- una più approfondita analisi dei dati messi a disposizione;
- una maggiore chiarezza espositiva e pertinenza delle proposte di intervento.

Questi elementi possono essere interpretati come indici di una aumentata attenzione, da parte delle strutture interessate, ai processi e alle azioni volte al miglioramento continuo e all'assicurazione della qualità. Tale evidenza è anche confermata dalla buona partecipazione delle stesse strutture agli incontri con il PQA e dalla intensa interazione avuta con il PQA nelle diverse fasi del processo.

Struttura organizzativa

Presidio della Qualità

Il PQA è un organismo interno dell'Ateneo con funzioni di promozione della cultura della qualità nell'Ateneo, di consulenza agli organi di governo dell'Ateneo sulle tematiche dell'AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, di promozione del miglioramento continuo della qualità e supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ.

Il PQA è stato costituito assicurando le opportune competenze e funzioni tecniche di organizzazione dei diversi aspetti delle procedure correlate al sistema AVA, nonché di verifica del corretto e funzionale svolgimento dell'intero iter previsto.

Costituzione e composizione del PQA

La composizione del PQA di Roma Tre attualmente in carica è stata definita con D.R. n. 326 del 21 febbraio 2018 e prevede al suo interno un docente per ciascun Dipartimento dell'Ateneo e il Dirigente dell'Area Sistemi Informativi.

Alle riunioni del PQA partecipano i Prorettori con delega al coordinamento della didattica della ricerca e delle attività inerenti la terza missione, in base ai temi di pertinenza delle rispettive deleghe.

Il PQA opera con il supporto tecnico-amministrativo degli uffici competenti dell'Area Affari Generali.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione (NdV) di Ateneo ha il compito di svolgere un'attività annuale di sorveglianza e d'indirizzo delle attività connesse con l'AQ. Il NdV ha altresì la responsabilità di redigere la Relazione Annuale sulle risultanze della valutazione complessiva relativa all'organizzazione e alla gestione delle attività di AQ. Questa Relazione Annuale viene trasmessa dal NdV agli organi di governo dell'Ateneo, ai Dipartimenti e all'ANVUR.

Ferme restando le competenze attribuite ai NdV dalla

normativa vigente, al Nucleo sono riconosciute le ulteriori competenze previste dal sistema AVA, che possono essere così riassunte:

- **valutazione** della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- **valutazione** dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;
- **valutazione** dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei CdS e dei Dipartimenti;
- **valutazione** della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed Scuole, anche con riferimento a se e come vengono tenuti in considerazione:
 - le indicazioni e raccomandazioni provenienti da studenti, laureati e docenti, con particolare riferimento ai risultati dei questionari relativi alla rilevazione della loro opinione, da parte dei CdS;
 - le Relazioni annuali delle CPDS e del NdV da parte del PQA e degli Organi di Governo dell'Ateneo;
 - le proposte e indicazioni del PQA da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, dei CdS, dei Dipartimenti e Scuole;
- **valutazione** dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- formulazione di indirizzi e **raccomandazioni** volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo;
- **accertamento** della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi.

Il NdV opera con il supporto tecnico-amministrativo degli uffici competenti dell'Area Affari Generali. All'interno dell'Ateneo è attualmente in corso un processo di revisione del sistema di qualità.

Procedure per la definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2019/2020 e per l'assicurazione della qualità nella didattica: calendarizzazione

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo (art. 17 comma 1), il Senato Accademico, nelle Sedute del 17/09/2019 e del 26/11/2019 Rev. 27/11/2019, ha

approvato il documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2020/2021 e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica: CALENDARIZZAZIONE PER SINGOLI PROCEDIMENTI" (ALLEGATO 1.3)

Il documento stabilisce le modalità di svolgimento delle procedure per la definizione dell'offerta formativa dell'anno accademico 2020/2021, con le relative tempistiche.

Nel documento sono altresì indicate le modalità e le tempistiche di svolgimento delle principali procedure di autovalutazione e valutazione per l'assicurazione della qualità nella didattica, con l'indicazione della documentazione formale da predisporre.

Il Senato Accademico nella seduta del 26/11/2019, ai sensi dell'art. 14 dello statuto di Ateneo e dell'art. 7 del proprio regolamento di funzionamento: ha dato vita ad una riflessione di carattere generale sull'offerta formativa dell'Ateneo in relazione a tematiche di comune competenza dei due organi, quali la sostenibilità dell'offerta formativa e l'efficacia dell'attività didattica; ha deliberato di conferire mandato alla Commissione Didattica, con la partecipazione di tutti i Direttori di Dipartimento, di svolgere l'esame istruttorio in merito all'analisi avviata dalla Commissione congiunta Consiglio d'Amministrazione/Senato Accademico, per la successiva adozione delle deliberazioni di propria competenza.

Oltre allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, le principali fonti di riferimento per lo svolgimento delle procedure sopraindicate sono costituite da:

- a) D.M. n. 270/2004, con cui sono impartite le norme generali per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio e per la definizione dei regolamenti e degli ordinamenti didattici;
- b) legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"
- c) D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università;
- d) D.M. n. 987/2016 e successive modifiche (da ultimo il D.M. n. 935/2017), con cui si è introdotto il vigente sistema per l'assicurazione della qualità e si prevede che eventuali ulteriori

disposizioni interpretative e applicative sono disposte con atti del competente Direttore generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario;

e) D.M. n. 45/2013, Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati e

Regolamento di Ateneo dei corsi di dottorato di ricerca;

f) Regolamento di Ateneo per i master, i corsi di perfezionamento e di aggiornamento;

g) Linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di Studio.

SEZIONE I – PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3. La performance organizzativa

3.1 Il processo di pianificazione secondo il modello “Albero della Performance”

Roma Tre adotta già da alcuni anni un sistema per la definizione e gestione degli obiettivi coerente con le linee guida dell'Anvur e mediante il quale si evidenzia il collegamento tra il mandato istituzionale e la determinazione delle aree strategiche cui sono

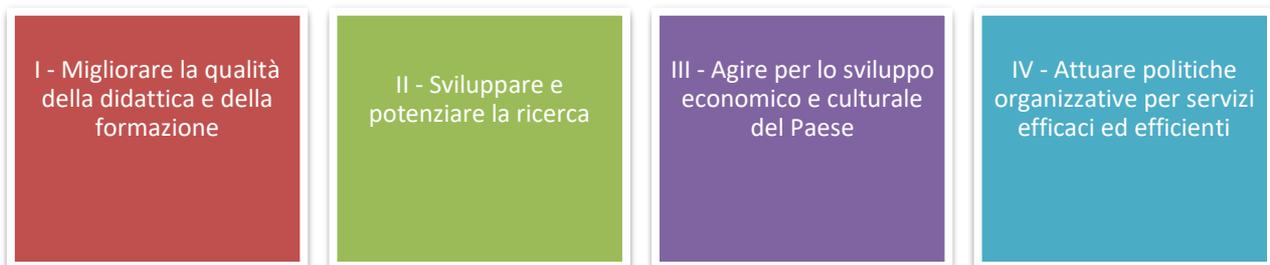
agganciati gli obiettivi che concorrono alla realizzazione del disegno istituzionale secondo il principio del *cascading*. L'Albero della *Performance* quindi declina secondo una logica “in cascata” i diversi tipi di obiettivi ai vari livelli dell'organizzazione e sui diversi ruoli e responsabilità coinvolte. L'Albero rappresenta graficamente i legami tra *le priorità strategiche*, gli *indirizzi strategici generali* e gli *obiettivi operativi*.

L'albero della performance si articola su tre livelli gerarchici:

1. **Priorità strategiche**



2. **Indirizzi strategici generali**



Obiettivi operativi

Le iniziative dell'Amministrazione che sostengono la realizzazione degli indirizzi strategici si incentrano sul miglioramento della qualità dei processi di gestione e configurano gli obiettivi operativi della performance organizzativa riportati nel Piano, che verranno conseguiti attraverso lo stanziamento di specifiche risorse del budget economico e del budget degli investimenti

Le risorse economiche collegate agli obiettivi sono declinate nella Nota illustrativa al Bilancio Unico di previsione 2020 (allegato 1.1); tale

collegamento avviene dopo la preventiva negoziazione effettuata tra le Direzioni, il Collegio dei Direttori di Dipartimento e i Dipartimenti, nonché in base a pressioni consolidate di calendarizzazione del Budget.

Gli obiettivi operativi si articolano su tre livelli:

- **Obiettivi di Innovazione:** consistono nell'introduzione di processi innovativi mirati a un miglioramento della performance o orientati all'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi per l'utenza interna ed esterna. L'obiettivo viene affrontato secondo uno schema che prevede tre successive fasi:

- Fase 1: studio, analisi e predisposizione

dell'attività;

○ Fase 2: sperimentazione, collaudo, introduzione delle attività;

○ Fase 3: completamento o avvio dell'attività.

Si ritiene in generale che l'obiettivo si qualifichi come **'innovativo'** per i primi tre anni di proposizione, successivamente rientra tra gli obiettivi di **'mantenimento'**, se l'attività prevista va a costituire parte dei processi ordinari della struttura, di **'sviluppo'** se sono previste ulteriori fasi per il completamento dell'obiettivo.

- **Obiettivi di Sviluppo:** sono correlati allo sviluppo della struttura attuale e rispondono ai principi di efficienza ed efficacia della gestione e all'introduzione di nuovi principi legislativi.

- **Obiettivi di Mantenimento:** sono legati al mantenimento degli standard raggiunti nella gestione dei servizi, allo sviluppo della struttura attuale e rispondono ai principi di efficienza ed efficacia della gestione e all'introduzione di nuovi principi legislativi

3.2 La performance organizzativa: ambito di azione del Direttore Generale

In funzione dell'inquadramento strategico delineato, l'Ateneo sviluppa ed espone nel presente capitolo la programmazione del ciclo della *performance* organizzativa. È la parte centrale del Piano Integrato in cui sono definite le linee di attività, gli obiettivi, gli indicatori e gli aspetti organizzativi legati alla sfera di governo del Direttore Generale e dell'infrastruttura tecnico-amministrativa.

Al Direttore Generale sono assegnati degli obiettivi con target specifici, che discendono dalla programmazione triennale e dai relativi indirizzi di intervento approvati dagli organi di governo d'Ateneo e strettamente collegati al bilancio.

I target 2020 individuati per gli obiettivi generali di sistema fanno riferimenti ai limiti determinati dalla normativa vigente per il sistema universitario.

I target 2020 degli obiettivi scelti per ciascun ambito strategico fanno riferimento sia al confronto di risultati già positivi ottenuti nello scorso esercizio, sia alla valutazione degli stakeholder dei servizi della struttura amministrativa dell'Ateneo in particolare, studenti, personale docente interno o esterno, personale tab, e fornitori di prodotti e servizi.

INDICATORI DI IMPATTO AZIONE AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE – ANNO 2020

GENERALI DI SISTEMA

Obiettivo	Indicatore*	Risultato 2019*	Target 2020
Garantire le spese di investimento e funzionamento dei servizi	Indicatore di personale	66%	<80%
Garantire la sostenibilità economico-finanziaria	Sostenibilità economico finanziaria	1,16	>1
Garantire la sostenibilità economica nel tempo	Indicatore di indebitamento	12%	<15%
Contrastare il precariato	Rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato	82.357,56 euro	<230.803,47 euro
Garantire la corretta gestione economica dell'Ateneo	Bilancio di esercizio 2018	PAREGGIO	pareggio

SPECIFICI PER AMBITO STRATEGICO

INDICATORI		TARGET
OBIETTIVO STRATEGICO	I Migliorare la qualità della didattica e della formazione <i>Gli indicatori sono collegati agli obiettivi del Piano Strategico della Didattica (PSD)</i>	
Interventi per la valorizzazione del merito <i>Numero di interventi (esoneri totali o parziali dei contributi di iscrizione) per valorizzare gli studenti meritevoli per a.a. di riferimento (ad esclusione degli interventi previsti dalla no-tax area) in rapporto al numero degli studenti iscritti</i> Obiettivo 1.B del PSD		>=3% degli studenti iscritti <i>valore 2019 – 3,2</i>
Studenti di scambio outgoing <i>Numero studenti di scambio in uscita coinvolti nei programmi di mobilità europea nell'a.a. t/ t+1</i> Obiettivo 3.A del PSD		640 <i>valore medio 2017-2019 – 611</i>
Percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture <i>Numero di studenti che hanno risposto "Decisamente Sì" e "Più sì che no" alle domande del questionario sull'Opinione degli Studenti di Ateneo relative alle aule/ attrezzature/ laboratori, sul totale delle risposte valide</i> Obiettivo 2.A del PSR		>85% <i>valore 2019 – 88%</i>
Numero di aziende coinvolte in iniziative di Job placement <i>Numero di aziende partecipanti agli eventi di orientamento e job placement organizzati dall'Ateneo</i> Obiettivo 2.C del PSD		> 200 <i>valore 2019 – 210</i>
OBIETTIVO STRATEGICO	II Sviluppare e potenziare la ricerca <i>Gli indicatori sono collegati agli obiettivi del Piano Strategico della Ricerca (PSR)</i>	
Nuove prese di servizio di Ricercatori a TD <i>Numero di ricercatore a TD in servizio</i> Obiettivo OF del PSR		>145 <i>valore 2019 – 132</i>

OBIETTIVO STRATEGICO	III Agire per lo sviluppo economico e culturale del paese <i>Gli indicatori sono collegati agli obiettivi del Piano Strategico della Terza Missione (PSTM)</i>	
Studenti per aziende partner Rapporto tra gli studenti iscritti e il n° di aziende associate al servizio di <i>placement</i> Obiettivi categoria D del PSTM	< 40	<i>valore 2019 – 42,43</i>
OBIETTIVO STRATEGICO	IV Attuare politiche amministrative, efficaci, efficienti e trasparenti	
AMBITO CONTABILITA'		
Tempo medio di pagamento fornitori <i>Tempo medio intercorrente dalla data riportata sulla fattura e l'effettivo pagamento dei fornitori</i>	<-5 gg	<i>valore 2019 -9,1</i>
Grado di soddisfazione utenti sui servizi di gestione dei contratti di fornitura e acquisto Questionario sulle procedure di acquisto: media dei giudizi delle ditte coinvolte in procedure di acquisto in merito alla CSAT complessiva	>7	<i>valore 2019 - 8,09</i>
AMBITO PERSONALE		
Grado di soddisfazione utenti sui servizi di amministrazione e gestione del personale interno Questionario sui servizi tecnico-amministrativi di Ateneo: media dei giudizi dei docenti e del personale TAB in merito alla domanda "in riferimento ai servizi di amministrazione e gestione del personale indicare il grado di soddisfazione complessivo", su scala 1-10	>6	<i>Il questionario sarà somministrato per la prima volta nel 2020</i>
Grado di soddisfazione utenti dei servizi di amministrazione e gestione del personale esterno Questionario sul ciclo di vita dei contratti di insegnamento: media dei giudizi CSAT complessiva	>6	<i>valore 2019 - 8,03</i>
AMBITO SERVIZI SOCIALI E WELFARE		
Grado di soddisfazione utenti rispetto agli strumenti di welfare Questionario sui servizi tecnico-amministrativi di Ateneo: media dei giudizi del personale tab in merito alla domanda "in riferimento agli strumenti di welfare (polizza sanitaria e rimborso spese scolastiche) indicare il grado di soddisfazione complessivo", su scala 1-10.	>6	<i>Il questionario sarà somministrato per la prima volta nel 2020</i>
AMBITO APPROVVIGIONAMENTI		
Costo telefonia fissa per persona Utenze e canoni per telefonia fissa (codice SIOPE SX.U.1.03.02.05.001) f personale (docenti + personale tab + assegnisti + dottorandi)	<50,00 euro	<i>valore 2019 – 48,58 euro</i>
Costo telefonia mobile per persona <i>Utenze e canoni per telefonia mobile (codice SIOPE SX.U.1.03.02.05.002) / personale strutturato d'ateneo (docenti+ personale tab) a cui è assegnato un cellulare</i>	<290,00 euro	<i>valore 2019 –289,00 euro</i>
Fitti passivi Spesa per Locazioni (codice SIOPE 2510 e SX.U.1.03.02.07.001)	<1.900.000,00 euro	<i>valore 2019 – 2.032.447,28 euro</i>
AMBITO EDILIZIA		
Tempestività degli interventi Questionario sui servizi tecnico-amministrativi di Ateneo: media dei giudizi dei docenti e del personale tab in riferimento alla domanda "gli interventi sono tempestivi" su scala 1-10.	>6	<i>Il questionario sarà somministrato per la prima volta nel 2020</i>

3.3 L'approccio alla Performance Organizzativa

Sin dal suo impianto normativo originario, il d.lgs. n. 150/2009, prevedeva che la gestione del ciclo della *performance* basata su obiettivi e indicatori fosse applicabile al personale delle pubbliche amministrazioni il cui rapporto di lavoro è regolato contrattualmente. Nelle università, pertanto, è limitata al solo personale tecnico-amministrativo, con esclusione dalla sfera programmatica del corpo docente. La presenza di due specifiche logiche, accademica e tecnico-amministrativa, diverse e complementari, infatti, costituisce una peculiarità degli atenei.

L'integrazione tra il ciclo di bilancio e quello delle performance ha permesso di contemplare una visione unitaria dell'organizzazione, superando l'evidente difficoltà, da parte delle università, di collegare e valutare uniformemente gli obiettivi strategici e accademico/scientifici con gli obiettivi della struttura gestionale ed amministrativa, creando punti di contatto tra i diversi piani di governo e della gestione.

Per tenere insieme le due logiche che caratterizzano l'università, Roma Tre intende incrementare l'utilizzo delle indagini di *customer satisfaction* come indicatori di *performance* organizzativa accanto agli indicatori di qualità dei Servizi/Processi mappati.

Ai fini della valutazione della *performance* organizzativa e del raggiungimento degli obiettivi programmati è stato adottato il modello "*Catena strategica del valore*" che permette di descrivere l'organizzazione come un insieme limitato di servizi/processi attraverso il quale viene esplicitato il collegamento tra gli indirizzi strategici e le attività amministrative di supporto.

Queste ultime si sostanziano nei servizi/processi di sostenibilità per la Ricerca, la Didattica e l'organizzazione e gestione del sistema e delle infrastrutture. Tali servizi/processi vengono articolati all'interno dei seguenti ambiti funzionali (vedi allegato [Gestione del rischio](#)):

- Servizi di Supporto agli Organi del Vertice Politico ed Amministrativo
- Servizi di gestione delle Risorse Umane
- Servizi di gestione delle Risorse Economico Finanziarie
- Servizi di gestione delle Risorse tecnologiche
- Servizi di gestione delle Risorse infrastrutturali
- Servizi Biblioteche
- Servizi di Supporto alla Didattica
- Servizi di supporto alla Ricerca
- Servizi di Supporto alla Terza Missione

- Servizi di supporto all'internazionalizzazione
- Per i dettagli dei servizi mappati, all'interno delle suddette Aree, si rimanda alla *carta dei servizi* di Roma Tre pubblicata nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale:

http://host.uniroma3.it/progetti/at/page.php?page=Carta_dei

Come enunciato nel capitolo precedente, la *performance* organizzativa si misura attraverso la valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi operativi assegnati. Gli obiettivi della Direzione Generale sono, quindi, direttamente riferiti agli obiettivi strategici e misurano il raggiungimento dei target di livello più generale rispetto agli obiettivi assegnati alle singole Direzioni, che discendono da quelli.

Tali obiettivi si distinguono in:

- obiettivi di mantenimento del livello di qualità dei servizi e processi erogati
- obiettivi di innovazione legati al raggiungimento di nuovi risultati
- obiettivi di sviluppo legati al miglioramento dei servizi e processi erogati.

In particolare, per gli obiettivi di mantenimento e sviluppo risulta essenziale l'attività di mappatura dei servizi e dei processi che rappresenta, per Roma Tre, lo strumento per assicurare il miglioramento della qualità dei servizi programmando un innalzamento progressivo degli *standard* di qualità e l'ottimizzazione dei costi.

Per monitorare l'andamento di ciascun obiettivo e valutarne il livello di raggiungimento viene redatto uno studio di fattibilità nel quale sono definite le azioni, con i relativi indicatori e *target*, attraverso le quali si intende perseguire il risultato. In esso vengono precisate le fasi, i tempi e le risorse umane e finanziarie. L'andamento degli obiettivi viene monitorato nel corso dell'esercizio attraverso verifiche semestrali anche al fine di avviare eventuali azioni correttive.

Per il triennio 2020-2022 gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale sono esposti nel piano degli obiettivi che segue, dove sono indicati i riferimenti agli obiettivi strategici, i target da raggiungere in termini di risultato e di collocazione temporale, insieme al riferimento alle risorse di bilancio definite in fase di preventivazione.

Nell'allegato predisposto (allegato 2.1) è schematizzato il processo di declinazione degli obiettivi su direzioni e strutture amministrative.

Il personale dei Dipartimenti, come tutto il resto del personale, è direttamente coinvolto negli obiettivi pianificati nel Piano della performance.

Si registra che gli obiettivi previsti dal precedente Piano strategico sono stati tutti raggiunti.

PIANO DEGLI OBIETTIVI

1. Obiettivi strategici di Ateneo

Individuano un traguardo che l'Ateneo si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. Sono espressi con una descrizione sintetica. Generalmente fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali (triennio) e presentano un elevato grado di rilevanza e per tale caratteristica non risultano facilmente modificabili nel breve periodo ma richiedono uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo.

- I Migliorare la qualità della didattica e della formazione (v. Piano Strategico di Ateneo 2018-2020 "Didattica" e Riesame)
- II Sviluppare e potenziare la ricerca (v. Piano Strategico di Ateneo 2018-2020 "Ricerca" e Riesame)
- III Agire per lo sviluppo economico e culturale del paese (v. Piano Strategico di Ateneo 2018-2020 "Terza Missione" e Riesame)
- IV Attuare politiche organizzative per servizi efficaci ed efficienti

2. Obiettivi operativi

Con riferimento agli obiettivi strategici di Ateneo e agli obiettivi assegnati al Direttore Generale, dettagliati nel precedente paragrafo 3.2, il Direttore Generale attiva i necessari processi di:

- Promozione e indirizzo dello sviluppo organizzativo, della razionalizzazione e semplificazione dei processi in coerenza con le strategie dell'Ateneo.
- Impulso alla progettazione di nuovi servizi e al miglioramento continuo della qualità dei servizi a favore degli studenti, del personale e delle strutture didattiche e di ricerca.
- Presentazione di proposte agli organi di governo per la programmazione delle risorse e indirizzo della gestione delle risorse strumentali, finanziarie, patrimoniali, in coerenza con gli obiettivi strategici, con le esigenze funzionali, con i principi di valorizzazione delle risorse e contenimento dei costi.
- Gestione strategica del personale in coerenza con gli obiettivi dell'organizzazione e con la crescita della qualità professionale, della motivazione e della partecipazione delle persone.

Sono quindi assegnati a ciascuna Direzione gli obiettivi operativi concordati con i Dirigenti e suddivisi per le seguenti tipologie:

- **Obiettivi di Innovazione:** consistono nell'introduzione di processi innovativi mirati a un miglioramento della performance o orientati all'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi per l'utenza interna\esterna.
- **Obiettivi di Sviluppo:** sono correlati allo sviluppo della struttura attuale e rispondono ai principi di efficienza ed efficacia della gestione e all'introduzione di nuovi principi legislativi.
- **Obiettivi di Mantenimento:** sono legati al mantenimento degli standard raggiunti nella gestione dei servizi

N	Tipologia	Relaz. con l'obiet. Strateg	Anticorruzione Trasparenza	dir	nome	descrizione	indicatore	Target 2020	Target 2021	Target 2022
1	mantenimento	IV	A, T	1	Assicurazione processi cardine direzione 1	Stipendi, formazione del personale, livelli di servizio rete, telefonia, aule didattiche	Verifica della capienza della dotazione di cassa	Sempre capiente	Sempre capiente	Sempre capiente
							Disponibilità delle piattaforme di fonia e rete	>98%;	>98%;	>98%;
							Disponibilità degli apparati audio-video delle aule didattiche	>98%	>98%	>98%
2	mantenimento	IV	A, T	2	Assicurazione processi cardine direzione 2	Corretta esecuzione delle procedure contrattuali.	Livello di successo delle procedure contrattuali	>80%	>80%	>80%
3	mantenimento	I	A, T	3	Assicurazione processi cardine direzione 3	Bilancio, Elezioni, offerta formativa	Predisposizione del bilancio preventivo, di esercizio e consolidato, nei tempi utili al rispetto delle scadenze per la presentazione agli organi di governo	100% rispetto delle scadenze di norma	100% rispetto delle scadenze di norma	100% rispetto delle scadenze di norma
							Corretta esecuzione delle procedure elettorali determinate dagli organi	Decreti di nomina degli eletti	Decreti di nomina degli eletti	Decreti di nomina degli eletti
							Documenti di supporto e verifica normativa sulle proposte di offerta formativa dei corsi di laurea a e laurea magistrale;	Predisposizione dei documenti previsti	Predisposizione dei documenti previsti	Predisposizione dei documenti previsti
4	mantenimento	IV	A, T	4	Assicurazione processi cardine direzione 4	Apertura e disponibilità delle strutture	Disponibilità di strutture e servizi	> 98%	> 98%	> 98%
5	mantenimento	I	A, T	5	Assicurazione processi cardine direzione 5	Supporto alla mobilità degli studenti	Numero di borse di mobilità assegnate	+/- 5% valori 2019	+/- 5% valori 2019	+/- 5% valori 2019
6	Mantenimento	I	A, T	6	Assicurazione processi cardine direzione 6	Servizi bibliotecari, servizi sportivi, tirocini e placement, presidiare l'aggiornamento e il monitoraggio costante dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della L. 190/2012 e decreti attuativi	questionari soddisfazione,	Positivi >90%	Positivi >90%	Positivi >90%
							disponibilità delle piattaforme di tirocinio e placement	> 98%	> 98%	> 98%
							Dati aggiornati	100%	100%	100%

7	Mantenimento	II	A, T	7	Assicurazione processi cardine direzione 7	ricerca	Supporto amministrativo e studio delle novità normative e regolamentari riguardanti l'avvio dei cicli dottorali	Predisposizione dei documenti previsti; Pubblicazione bando XXXV ciclo dottorale secondo i termini previsti nel calendario dell'offerta formativa	Predisposizione dei documenti previsti; Pubblicazione bando XXXVI ciclo dottorale secondo i termini previsti nel calendario dell'offerta formativa	Predisposizione dei documenti previsti; Pubblicazione bando XXXVII ciclo dottorale secondo i termini previsti nel calendario dell'offerta formativa
8	Mantenimento			8	Assicurazione processi cardine direzione 8	Gestione degli impianti di climatizzazione, mobilità e sostenibilità	Disponibilità degli impianti di gestione del clima	> 90%	> 90%	> 90%
9	sviluppo	IV	T	6	Regolamento accesso civico		Elaborazione e adozione di un Regolamento sull'accesso civico.	Regolamento sull'accesso civico	Pubblicazione di un Regolamento sull'accesso civico	
10	innovazione	IV	A	6, 1, 2, 3, 4, 5, 7	Ottimizzazione processi		Aggiornamento della mappatura dei servizi/processi con rilevazione del rischio corruttivo	Nuovo schema dei processi	Pubblicazione sulla piattaforma dedicata dello schema aggiornato dei processi e del relativo valore di rischio corruttivo	
11	innovazione	IV	A	6, 1, 2, 3, 4, 5, 7	Report rischio corruttivo		Realizzazione di un nuovo report del rischio corruttivo a partire dalla nuova mappa dei processi	Nuovo report del rischio corruttivo	Pubblicazione sul sito dell'amministrazione trasparente del documento che descrive la nuova mappa del rischio corruttivo	
12	sviluppo	IV	A	1	Piano formativo di ateneo	Attivare un piano formativo di Ateneo negli ambiti dei contratti, informatizzazione dei processi, lingua inglese e anticorruzione	Numero corsi attivati per u totale del personale TAB coinvolto superiore all'80%	4	4	4
13	sviluppo	IV	T	1	Gestione della performance di Ateneo	Modificare il sistema di definizione, monitoraggio e valutazione della performance di Ateneo	Nuovo SMVP e attivazione di strumenti di monitoraggio e rendicontazione	Elaborazione di una bozza di nuovo SMVP. Progettazione e avvio di una procedura di acquisizione per una piattaforma informatica per la gestione degli obiettivi	Approvazione di un nuovo SMVP. Attivazione e utilizzo di una piattaforma informatica per la gestione degli obiettivi	

14	Sviluppo	IV		2	Polizza sanitaria	Attivare una procedura di gara per l'assegnazione del servizio di gestione della polizza sanitaria di Ateneo	Bando di gara	Pubblicazione di una procedura di gara		
15	Mantenimento	IV		2	Dismissione immobile via dell'Amba Aradam	Attivare una procedura per l'Asta di acquisizione dell'immobile attualmente di proprietà dell'Ateneo	Asta pubblica	Pubblicazione di un'asta pubblica		
16	Sviluppo	I – Ob. 1.A PSD		3	Regolamenti didattici	Semplificazione della regolamentazione di Ateneo in materia di offerta formativa, con particolare riferimento ai regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale	Nuovi regolamenti didattici	Predisposizione 1 nuovo schema tipo di regolamento didattico da presentare all'approvazione degli organi		
17	Sviluppo	IV		3	Governo dei servizi amministrativi dipartimentali	Definizione e omogeneizzazione delle procedure contabili e di bilancio con le strutture dipartimentali e consolidamento delle corrette dipendenze funzionali	Circolari operative, decreto di integrazione delle competenze delle direzioni e delle aree di riferimento	Emanazione di almeno una circolare e 2 decreti di modifica alle direzioni 3 e 7		
18	Sviluppo	IV		4	Nuova sede del Rettorato	Attivazione della nuova sede del rettorato con trasferimento delle attività	uffici attivi nella nuova sede	100%		
19	Innovazione	IV		4	Servizi integrati immobiliari	Predisposizione nuovo capitolato appalto servizi integrati immobiliari pubblicazione gara	Capitolato di gara	Predisposizione di un capitolato di gara da sottoporre all'approvazione		
20	Mantenimento	IV	A	5	nuovo sistema di gestione delle presenze	Realizzazione e disponibilità per gli utenti di una nuova piattaforma per la gestione delle presenze del personale TAB	Nuova piattaforma cartellinoweb.uniroma3.it	Pubblicazione per i dipendenti autorizzati della nuova piattaforma all'indirizzo web http://cartellinoweb.uniroma3.it		
21	Sviluppo	IV	T	5	Supporto alla procedura della VQR e	Attivazione delle procedure di conferimento dei	Percentuale di prodotti conferiti alla VQR pubblicati in OpenAccess	10%	100%	

					attivazione dell'archivio aperto	prodotti, realizzazione di reportistica per la selezione dei prodotti, attivazione dell'archivio aperto di Ateneo				
22	sviluppo	IV		6	Sviluppo delle attività sportive	messa a norma locali spogliatoio e posa in opera di campo di calcio in erba sintetica, presso lo Stadio "Alfredo Berra"	procedure di gara	Publicazione di una procedura di gara per la messa norma degli spogliatoi e una per la posa in opera della superficie in erba sintetica		
23	innovazione	I – Ob. 2.A PSD		6	Nuovo sito web del sistema Bibliotecario di Ateneo	Progettazione, elaborazione e implementazione di un nuovo portale del Sistema Bibliotecario di Ateneo, conforme con il nuovo sito web unico di Roma Tre	Nuovo portale sba.uniroma3.it	Publicazione all'indirizzo web http://sba.uniroma3.it del nuovo portale secondo le linee guida dell'Ateneo.		
24	Mantenimento, innovazione	II – Ob OR PSR		7	Programma di incentivazione alla progettazione e alla partecipazione a bandi competitivi	Istituzione in via sperimentale di un programma pilota di sostegno alla partecipazione del personale dell'Ateneo a bandi competitivi di natura internazionale e nazionale	Livello di avanzamento del programma di incentivazione attraverso la presentazione e il finanziamento delle proposte progettuali	Emanazione di un bando	Documento di monitoraggio	Documento di verifica dei risultati
25	Sviluppo	III OB 2.1.3 PSTM		7	Definizione delle procedure operative per spin off e attività brevettuale	Iter da seguire per la costituzione di spin-off universitari e la presentazione di richieste brevettuali	Predisposizione di vademecum esplicativi delle procedure operative	Publicazione di 2 vademecum esplicativi		
26	Innovazione			8	Sistema integrato di monitoraggio dei consumi elettrici	Realizzazione di un sistema integrato per la rilevazione, il monitoraggio in tempo reale e la segnalazione di anomalie	Configurazione di una piattaforma applicativa dedicata	Attivazione del sistema		
27	Innovazione			8	Sistema di monitoraggio e gestione remota degli impianti di climatizzazione	Realizzazione di un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale del funzionamento e la gestione remota degli impianti di climatizzazione	Configurazione di una piattaforma applicativa dedicata	Attivazione del sistema		

3.4 Processo di programmazione e ciclo della performance

Nella tabella seguente viene illustrato schematicamente il ciclo di gestione della

performance dell'Amministrazione di Roma Tre:

Fasi	Pianificazione operativa	Programmazione strategica	Assegnazione	Monitoraggio	Rendicontazione	Valutazione
Attività	Organi di Governo: - definizione linee di indirizzo strategico in coerenza con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica; - individuazione obiettivi gestionali nel quadro delle linee strategiche	Direttore Generale Dirigenti: definizione obiettivi operativi	Assegnazione obiettivi ai Dirigenti	Verifica semestrale stato avanzamento obiettivi	Rendicontazione dei risultati di <i>performance</i> alla Direzione Generale	Valutazione dei risultati e delle prestazioni
Tempi	Entro il 31 gennaio	Entro 31 gennaio	Entro il 31 gennaio	Entro il 15 luglio	Entro il 31 gennaio	Entro il 31 marzo
Strumenti	Piani strategici Piano Integrato		Verbale di assegnazione	Schede di monitoraggio Studi di fattibilità	Schede di rendicontazione finale Studi di fattibilità	Relazione annuale del Direttore Generale sull'attività di gestione; Relazione sulla <i>performance</i> ; Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione

3.5 La performance organizzativa e individuale: sistemi di misurazione delle prestazioni e degli incentivi

Le modalità, i tempi e i parametri utilizzati per la valutazione della performance sono dettagliatamente descritti nel [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo](#), così come validato dall'Organismo Indipendente di Valutazione il 7 marzo 2018.

Nei capitoli 3 e 4 del S.M.V.P. vengono descritti gli ambiti e le modalità operative per la valutazione della performance dei servizi e delle unità organizzative. Da

sottolineare l'introduzione, accanto alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi di efficacia e efficienza dei processi gestiti da ciascuna unità organizzativa, di attività di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, siano essi esterni, studenti, società economiche, cittadini, o interni, altre unità organizzative, personale docente (Cfr: cap. 5 del S.M.V.P.).

Nel capitolo 6 è invece descritto nel dettaglio il processo di valutazione della performance individuale basato sull'interazione tra performance organizzativa e approccio individuale.

SEZIONE II - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. Il Rischio Corruttivo

Nel corso dell'attività amministrativa dell'Università è possibile riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'utilizzo a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui si concluda in un mero tentativo. Compito dell'Ateneo è quello di adottare tutte le misure atte a prevenire il rischio che si verifichi uno specifico evento, con possibili conseguenze dirette o indirette sulle attività svolte, o che si determini una condizione sfavorevole che si frappone o si oppone al perseguimento dei propri obiettivi istituzionali.

La legge 6 novembre 2012 n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha reso più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione introducendo le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità ed integrando le norme relative alle fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi.-

Nel presente Piano triennale di prevenzione della corruzione l'attività di gestione del rischio nonché le azioni e le misure di contrasto alla corruzione sono definite in conformità alle indicazioni previste dal *"Piano Nazionale Anticorruzione 2017"* pubblicato con Delibera n. 1074 del 21 NOVEMBRE 2018 dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Piano di prevenzione ha la finalità di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a) obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti degli stessi soggetti, i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge

5. La Gestione del Rischio

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento utilizzato per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi. Per *"gestione del rischio"* si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio.

Attraverso la pianificazione contenuta nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione è possibile attuare la gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio è stato avviato attraverso il coinvolgimento dei dirigenti e dei

responsabili di area per le unità organizzative di rispettiva competenza.

I soggetti partecipanti al processo di gestione del rischio programmano riunioni periodiche volte all'attività di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi, con il supporto dell'Ufficio anticorruzione e la supervisione del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il processo di gestione del rischio è stato effettuato, in ottemperanza alle direttive impartite dal Piano Nazionale Anticorruzione, programmando l'attività in quattro fasi principali:

- L'analisi del contesto
- La mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione;
- La valutazione del rischio per ciascun processo;
- Il trattamento del rischio.

5.1. L'analisi del contesto

I dati relativi agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa dell'Ateneo sono riportati nella prima parte del Piano Integrato.

5.2. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Il processo si identifica in un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Dunque, nella metodologia utilizzata il "processo" si compone di uno o più "procedimenti" ed è caratterizzato da una pluralità di "attività" volte alla produzione di un *output* (servizio) indirizzato ad utenti interni o esterni dell'amministrazione.

L'attività viene qualificata come il contributo, inteso come carico di lavoro, di una singola unità operativa (ufficio) finalizzato all'erogazione del servizio.

Durante l'anno 2019 in esecuzione dell'obiettivo n.18 del Piano degli obiettivi "Analisi e ridefinizione dei processi oggetto della mappatura", il gruppo di lavoro incaricato dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto alla ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei nuovi processi dell'Università, al fine di snellire, omogeneizzare ed ottimizzare le informazioni oggetto della rilevazione periodica, tenuto conto delle prescrizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e della normativa vigente in tema di anticorruzione e trasparenza. Al termine del lavoro sono stati ridefiniti i nuovi processi con l'evidenza dei procedimenti amministrativi attivi nell'Ateneo.

I criteri utilizzati per la ridefinizione dei processi mappati ed i risultati dell'attività di gestione, valutazione e trattamento del rischio sono elencati nell'allegato "Gestione del rischio" nel quale si riportano:

1. Metodologia di ridefinizione processi (allegato 3.1)
2. Gerarchia dei processi (allegato 3.2)
3. Elenco processi con dettaglio informazioni (allegato 3.3)
4. Elenco processi con dettaglio norme (allegato 3.4)
5. Mappatura dei rischi catalogati per unità organizzativa (allegato 3.5)
6. Cruschetto di monitoraggio (allegato 3.6)
7. Sintesi dei rischi (allegato 3.7)

5.3 Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo o fase di processo mappato attuando una meticolosa attività di:

- identificazione del rischio
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio.

L'**identificazione del rischio** è stata effettuata mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sotto-fase si colloca.

La mappatura sviluppata attraverso l'utilizzo del sistema informatico è basata sulla percezione

della probabilità e dell’impatto del verificarsi dell’evento rischioso.

L’attività di **analisi del rischio** è stata implementata attraverso la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (**probabilità e impatto**) per giungere alla determinazione del livello di rischio, rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell’impatto. I criteri utilizzati per la stima della probabilità e dell’impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nella Tabella Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 “La valutazione del livello di rischio”, consultabile sul sito istituzionale dell’A.N.A.C..

Il valore del rischio – **ponderazione** - è stato calcolato attraverso il prodotto fra valore medio degli indici di probabilità (punteggio da 1 a 5) e valore medio degli indici di impatto (punteggio da 1 a 5).

La valutazione complessiva del rischio derivante dall’analisi del questionario identifica il rischio lordo del processo.

Il **livello di rischio accettabile** stabilito dal Responsabile della Prevenzione della corruzione per gli anni 2020-2022 è stato fissato nell’intervallo **di valori tra 0 e 9**.

È facoltà del Responsabile della Prevenzione della corruzione, qualora i valori riscontrati risultino essere sopra la soglia di accettabilità stabilita, intervenire con l’utilizzo di idonei strumenti al fine di ridurre il rischio lordo e produrre un valore di rischio residuo accettabile.

Ulteriore strumento a supporto dell’attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è l’implementazione di azioni migliorative sui singoli processi mirate a ridurre il rischio lordo.

I processi sono stati catalogati in Aree di rischio seguendo gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione; le Aree di rischio sono state suddivise in Aree di rischio generali ed Aree di rischio specifiche, come illustrato nel Report “Sintesi dei rischi” (allegato 3.7)

Le **Aree di rischio generali** contengono i processi relativi:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Aree di rischio processi (Processi non catalogati nelle precedenti due categorie)

Le **Aree di rischio specifiche** – Dipartimenti – contengono i processi relativi:

- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Conferimento incarichi di docenza e didattica integrativa
- Gestione e selezione assegni di ricerca.

6. Misure di Prevenzione del Rischio

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha programmato ed aggiornato le modalità entro cui debbono essere implementate e valutate le misure di prevenzione.

Poiché dalle rilevazioni effettuate in merito all’esposizione del rischio corruttivo di Ateneo i valori evidenziano storicamente una organizzazione caratterizzata dal livello di rischio medio/basso sia dal punto di vista dell’impatto che della probabilità (Valori rischio lordo <9 soglia di tolleranza stabilita per il 2019), il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha previsto per l’anno 2020 l’adozione delle misure obbligatorie e l’implementazione di azioni migliorative.

6.1. Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie previste sono individuate in:

- Programma di formazione del personale
- Codice di comportamento
- Monitoraggio dei tempi dei procedimenti
- Rotazione degli incarichi
- *Whistleblower*
- Verifica delle incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

6.1.1 Programma di formazione

Misura da adottare con cadenza annuale

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Una formazione adeguata consente, infatti, l'esercizio dell'attività amministrativa da parte di soggetti consapevoli che conoscono e condividono strumenti di prevenzione. La compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate, del resto, rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione.

La diffusione di valori etici mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati, riveste particolare importanza per la pubblica amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione di Ateneo ha realizzato nel 2019 un Piano formativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- Trasparenza e privacy: obblighi di trasparenza e pubblicazione dei dati - Rapporto tra pubblicità dell'azione amministrativa e protezione dei dati personali
- Anticorruzione, Illegalità e osservanza del Codice etico
- La Prevenzione della corruzione nelle Università: rischi e misure

Il Piano ha previsto sessioni di formazione in aula, con verifica finale on line, ed è stato indirizzato ai Dirigenti, Responsabili di Area e di Ufficio, Segretari dei Dipartimenti e dei Centri, unità di personale incardinato in Uffici la cui attività è maggiormente esposta al rischio corruttivo.

Il programma di formazione rientra nel Progetto formativo dell'Ateneo, ed ha come obiettivo di predisporre un'offerta formativa coerente con i principi didattico-pedagogici più avanzati ed in linea con lo stato evolutivo delle tecnologie informatiche e multimediali per la formazione continua del personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario in tema di prevenzione della corruzione.

Obiettivo generale della misura adottata è quello di mitigare il rischio corruttivo di Ateneo e arricchire il quadro delle conoscenze, abilità e

competenze dei partecipanti allo scopo di migliorare le prestazioni professionali in vista dell'erogazione di un servizio di Ateneo caratterizzato da progressiva efficacia ed efficienza nei confronti dell'utenza, nonché il livello di soddisfazione del personale stesso.

6.1.2 Codice di comportamento

Misura adottata dal 2014

L'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". Lo strumento dei codici di comportamento, in effetti, è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. In attuazione della delega, il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Il nuovo Codice, che sostituisce il precedente, approvato con D.M. 28 novembre 2000, contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione. Se ne sintetizzano di seguito gli aspetti più rilevanti precisando preliminarmente che ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice, che richiama l'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, ciascuna amministrazione deve definire con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), il proprio codice di comportamento.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), ha emesso linee guida al fine di indirizzare le amministrazioni secondo criteri e modelli uniformi nel processo di definizione dei propri codici di comportamento.

Quanto all'ambito soggettivo di applicazione, il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo

decreto. Per il personale in regime di diritto pubblico le disposizioni del codice assumono la valenza “di principi di comportamento” in quanto compatibili con le disposizioni speciali.

Di rilievo è la previsione contenuta nell’art. 2 che, in maniera del tutto innovativa, estende gli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell’amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell’amministrazione. Quanto ai contenuti, la misura più evidente ad una prima lettura consiste nella fissazione del limite di 150 euro per le regalie cosiddette di modico valore, contenuta nell’art. 4, comma 5. I codici adottati da ciascuna amministrazione possono comunque fissare soglie più basse.

Il Codice fa poi un espresso collegamento al Piano di prevenzione della corruzione, prevedendo l’obbligo di rispettarne le misure e di collaborare con il Responsabile della prevenzione.

Il Codice contiene, inoltre, una specifica disciplina per i dirigenti, compresi quelli “a contratto” e per il personale che svolge una funzione equiparata a quella dirigenziale nell’ambito degli uffici di diretta collaborazione. La natura legale e la valenza disciplinare del Codice emergono direttamente dalla legge n. 190 che puntualizza che la violazione delle regole del Codice generale e dei Codici adottati da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare, stabilendo in tal modo una identità tra il codice di comportamento e quello disciplinare.

Dopo i lavori della Commissione costituita *ad hoc* e le delibere degli Organi Collegiali di governo è stato approvato, con decreto n. 1301/2011, il Codice etico di Roma Tre. Quest’ultimo è pubblicato sul portale di Ateneo, all’interno della sezione Amministrazione Trasparente, insieme al Codice di comportamento di cui al D.P.R. 62/2013, al Codice di comportamento dei dirigenti e del personale TAB e al Codice disciplinare dei dirigenti e del personale TAB, ai sensi del C.C.N.L. 2006/2009.

Il Codice di comportamento è stato adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.10.2014 e successivamente pubblicato in apposita sezione di Amministrazione trasparente, attualmente consultabile al link http://host.uniroma3.it/progetti/at/page.php?page=Atti_gene.

L’aggiornamento del Codice di comportamento verrà programmato successivamente all’emanazione delle “Linee guida sull’adozione dei nuovi codici di amministrazione” come indicato dall’ Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

6.1.3 Monitoraggio dei tempi dei procedimenti

Misura adottata con cadenza annuale

Il Responsabile della Prevenzione ha predisposto un sistema di monitoraggio annuale dei tempi medi dei procedimenti con produzione di *report* annuali basati sulle segnalazioni degli utenti alla data del 31 gennaio.

6.1.4 Rotazione degli incarichi

Misura in fase di applicazione

L’alternanza tra funzionari nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, ai sensi della legge n. 190/2012, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

La rotazione del personale è prevista inoltre dal d.lgs. n. 165/2001 nell’ambito delle misure gestionali proprie del dirigente.

Roma Tre sta valutando l’applicazione della misura nella consapevolezza che l’azione comporterebbe un temporaneo rallentamento dell’attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire le diverse professionalità.

6.1.5 Whistleblower

Misura adottata dal 2014.

L’articolo 54 bis del decreto legislativo n.165 del 2001, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il c.d. whistleblower, introduce una misura di tutela del personale finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito.

Con le modifiche apportate dalla legge n.179/2017, sono stati meglio definiti i seguenti aspetti:

- I soggetti destinatari delle segnalazioni (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero l'Autorità nazionale anticorruzione -ANAC o l'autorità giudiziaria ordinaria o quella contabile);
- I soggetti che possono fare le segnalazioni (pubblico dipendente, lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica)
- Tutela delle condizioni di lavoro del soggetto denunciante che non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti;
- Tutela del segreto dell'identità del segnalante nell'ambito del procedimento disciplinare ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità dell'anonimato del segnalante.

Affinché la norma trovi piena attuazione e si scongiuri il pericolo di adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione, ovvero di mancata attuazione di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero di adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 dell'art. 54 bis del Dlgs 165/2001, ovvero di mancato svolgimento, da parte del responsabile, di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, ovvero di violazione delle disposizioni a tutela dell'anonimato, tutte ipotesi sanzionate dall'Anac, l'Amministrazione ritiene opportuno potenziare l'utilizzo dello strumento dotandosi di un sistema per la gestione oggettiva ed automatizzata del flusso delle segnalazioni provenienti dal personale ai sensi dell'art. 54 bis del Dlgs 165/2001.

Il Responsabile della Prevenzione ha individuato e personalizzato un *software* in grado di gestire in maniera informatica le segnalazioni. Il Software selezionato WhistleblowingPA consente agli utenti di inviare le segnalazioni attraverso l'indirizzo

<https://uniroma3.whistleblowing.it/> e di gestire in modalità anonima il dialogo con i segnalanti.

6.1.6 Verifica delle incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Misura adottata dal 2014.

Il d.lgs. n. 39 del 2013, attuativo della legge n. 190/2012, ha disciplinato le ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Per "incompatibilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1 d.lgs. n. 39).

A differenza del caso dell'inconferibilità, intesa come preclusione permanente o temporanea a conferire gli incarichi, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione effettua una contestazione all'interessato, tutti gli elementi caratterizzanti tale situazione di incompatibilità devono essere rimossi entro 15 giorni; qualora la situazione di incompatibilità permanesse oltre tale termine, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39).

Roma Tre procede annualmente all'acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità di cui all'art. 20 del d.lgs. 39/2013, riferite ai titolari di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice che comportano funzioni di amministrazione e gestione.

6.2 Azioni migliorative

Le azioni migliorative suggerite dai Responsabili delle Unità organizzative sono riconducibili alle

seguenti tipologie di misure, che risultano particolarmente significative per il potenziamento e l'attuazione della politica di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ateneo:

- o formazione specifica del personale;
- o informatizzazione dei processi e dei sistemi di archiviazione dei documenti;
- o frequente sostituzione del personale che riveste posizioni organizzative e non;
- o controlli esterni all'Ufficio preposto e interni su tutte le fasi del procedimento.

Dette misure vengono sottoposte alla valutazione di adeguatezza ed efficacia per determinare la percentuale di abbattimento del rischio di corruzione associato al processo destinatario dell'azione oggetto di valutazione.

Di seguito si descrivono i concetti di adeguatezza ed efficacia delle misure adottate e la logica di attribuzione del punteggio assegnato alle valutazioni in termini percentuali.

Adeguatezza: il concetto di adeguatezza di un'azione risiede nella sua idoneità teorica in termini di modalità di costruzione e di ipotetico funzionamento.

Efficacia: il concetto di efficacia di un'azione considera le modalità concrete – dimostrabili e dimostrate – di funzionamento del controllo stesso nel tempo e nello spazio; utilizzando termini propri delle discipline di analisi e valutazione del sistema di controllo interno.

Scale di adeguatezza ed efficacia utilizzate:

Adeguatezza Alta **Adeguatezza Media**
Adeguatezza Bassa

Efficacia Alta **Efficacia Media**
Efficacia Bassa

La valutazione di queste due variabili è in grado di restituire una percentuale di abbattimento del rischio di corruzione, associato al processo destinatario dell'azione oggetto di valutazione. Le percentuali di abbattimento applicabili sono di seguito illustrate:

% Abbattimento:	<input type="text" value="0"/> %
Descrizione:	<input type="text" value="Il rischio rimane indifferente"/>
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>
Adeguatezza:	<input type="text" value="B Bassa"/>
Efficacia:	<input type="text"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="25"/> ^{1/3} %
Descrizione:	<input type="text" value="Il disegno del presidio abbatte il rischio in minima parte"/>
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>
Adeguatezza:	<input type="text" value="M Media"/>
Efficacia:	<input type="text"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="30"/> %
Descrizione:	<input type="text" value="Il disegno del presidio è idoneo ad abbattere il rischio"/>
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>
Adeguatezza:	<input type="text" value="A Alta"/>
Efficacia:	<input type="text"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="50"/> %
Descrizione:	<input type="text" value="Il disegno del presidio abbatte il rischio per una percentuale approssimativa del 50%"/>
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>
Adeguatezza:	<input type="text" value="M Media"/>
Efficacia:	<input type="text" value="B Bassa"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="50"/> %		
Descrizione:	<input type="text" value="Il disegno del presidio abbatte il rischio per una percentuale approssimativa del 50%"/>		
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>		
Adeguatezza:	<input type="text" value="B Bassa"/>	Efficacia:	<input type="text" value="M Media"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="75"/> %		
Descrizione:	<input type="text" value="Il controllo è molto efficace"/>		
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>		
Adeguatezza:	<input type="text" value="M Media"/>	Efficacia:	<input type="text" value="M Media"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="80"/> %		
Descrizione:	<input type="text" value="Il controllo è efficace ed adeguato"/>		
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>		
Adeguatezza:	<input type="text" value="M Media"/>	Efficacia:	<input type="text" value="A Alta"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="80"/> %		
Descrizione:	<input type="text" value="Il controllo è efficace ed adeguato"/>		
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>		
Adeguatezza:	<input type="text" value="A Alta"/>	Efficacia:	<input type="text" value="M Media"/>

% Abbattimento:	<input type="text" value="99"/> %		
Descrizione:	<input type="text" value="Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione"/>		
Tipologia:	<input type="text" value="RR-Complessivo"/>		
Adeguatezza:	<input type="text" value="A Alta"/>	Efficacia:	<input type="text" value="A Alta"/>

L'applicazione delle misure migliorative verrà nuovamente programmata a partire dall'anno 2020, tenuto conto della attività di ridefinizione dei processi espletata nel corso dell'anno 2019.

6.3 Trattamento del rischio

I valori di rischio rilevati dall'attività di mappatura anno di riferimento 2019 sono sintetizzati dai seguenti documenti del Report rischio corruttivo:

1. Mappatura dei rischi catalogati per unità organizzativa (allegato 3.5)
2. Cruscotto di monitoraggio (allegato 3.6)
3. Sintesi dei rischi (allegato 3.7)

Dall'analisi emerge un livello di rischio corruttivo inferiore alla soglia di accettabilità stabilita per il

periodo di riferimento dal Responsabile di Prevenzione della corruzione, pari a 9 (vedi capitolo 6.3).

Sono state applicate nel corso dell'anno le misure obbligatorie ed è stata effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle azioni migliorative volte a mitigare il livello del rischio per singolo processo. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha valutato l'impatto delle azioni migliorative, come sopra individuate, abbattendo del 25% il valore del rischio lordo, rilevato su ogni singolo processo. La metodologia applicata, descritta nel precedente paragrafo, consta della valutazione dell'adeguatezza delle azioni migliorative, tale valutazione genera una percentuale di abbattimento del rischio lordo, che non può

superare il 30% e che caratterizza il valore del rischio netto.

I valori di sintesi associati a Rischio lordo e Rischio residuo medio, categorizzati per Aree di rischio generali ed Aree di rischio specifiche, sono riportati nel Report “Sintesi dei rischi” (allegato 3.7).

6.4 Obiettivi per la prevenzione della corruzione

In attuazione dell’art. 1, comma 8 della l. 190/2012, tenuto conto che gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto essenziale dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, l’Ateneo ha inserito tra gli obiettivi di performance organizzativa l’aggiornamento continuo della mappatura dei servizi/processi in tutte le

Strutture organizzative e la conseguente valutazione del rischio corruttivo così sintetizzato:

OBIETTIVO n.9 del Piano degli obiettivi: Aggiornamento della mappatura dei servizi/processi con rilevazione del rischio corruttivo.

Si è inoltre ritenuto opportuno potenziare la raccolta delle informazioni necessarie alla fase di analisi del rischio per programmare interventi mirati e sui processi maggiormente sensibili al rischio di corruzione e la conseguente elaborazione di un Report sul rischio corruttivo di Ateneo da aggiornare con cadenza annuale:

OBIETTIVO n.10 del Piano degli obiettivi: Realizzazione di un nuovo report del rischio corruttivo a partire dalla nuova mappa dei processi.

SEZIONE III - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

7. Contesto Normativo di Riferimento

Il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018 – 2020 risponde all'esigenza di garantire una posizione soggettiva al cittadino nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione e di perseguire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico attraverso uno strumento di gestione della *res publica*.

Il documento ottempera alle linee guida emesse dalla CiVIT con la delibera n. 2 del 2012, nella quale viene ribadito "che la trasparenza è funzionale al controllo diffuso sulla *performance* e alla conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi che possono ottenere dalle pubbliche amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché della loro modalità di erogazione" e con la delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

La legge n. 190/2012 e il Decreto Legislativo n. 33/2013 con le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, costituiscono le principali novità in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Roma Tre ha avviato la costruzione della sezione del sito *web* denominata Amministrazione Trasparente, tenendo conto delle prescrizioni di legge e delle indicazioni della CiVIT, ora ANAC, in particolare nella già citata delibera n. 50/2013. In essa sono inizialmente confluiti tutti i dati contenuti nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito-

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito *web* di Ateneo Amministrazione trasparente, di tutti i dati previsti da quest'ultimo Decreto legislativo che individua le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi

sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Talune di queste informazioni sono state altresì trasmesse in via telematica all'A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione, in particolare quelle previste dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vigila sulla regolare pubblicazione delle informazioni anche attraverso la struttura di supporto appositamente istituita anche sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 1/2013. Il Responsabile della Trasparenza vigila e coordina i soggetti responsabili della comunicazione e dell'aggiornamento dei dati ed i soggetti responsabili della pubblicazione del dato utilizzando l'Ufficio Anticorruzione per le funzioni di controllo ed adeguamento al dettato normativo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, è stata altresì pubblicata in data 31.01.2019 nella sezione Amministrazione Trasparente la Relazione del Responsabile della prevenzione relativa alle attività svolte nel 2018, attraverso la scheda standard predisposta dall'ANAC.

Ai sensi dell'art.14 D.Lgs.33/2013 modificato dall'art. 13 D.lgs. n. 97/2016 con l'introduzione del comma 1-bis, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare annualmente, nell'apposita sezione del proprio sito *web* denominata Amministrazione Trasparente, le informazioni ed i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale con riferimento ai "titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politici", dei "titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di

indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione”.

Con nota prot. n. 103517 del 13.12.2019, il Responsabile della Prevenzione della corruzione, in attuazione della delibera del Senato accademico prot. n.99128 del 02.12.2019 ed in considerazione della serietà ed irreversibilità della lesione della riservatezza comportato dall'applicazione della pubblicazione dei dati ex art.14 D. Lgs.33/2013, nell'attuale contesto di incertezza dettato dall'applicazione della norma alle Università ed al potenziale conflitto con la vigente normativa sulla tutela dei dati personali, ha stabilito di sospendere provvisoriamente in autotutela la raccolta dati avviata con la nota prot.91587 del 06.11.2019 ed oscurare le predette informazioni riferite ai componenti di Consiglio di Amministrazione, Senato accademico e Dirigenti, pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del portale web istituzionale di Ateneo. La sospensione della pubblicazione dei dati persisterà sino alla data di definizione delle corrette modalità di applicazione della norma.

Ai seguenti *link*, rispettivamente per Direttore generale e Dirigenti:

<http://host.uniroma3.it/progetti/at/page.php?page=Direttore>

<http://host.uniroma3.it/progetti/at/page.php?page=Dirigenti>

sono consultabili i dati che annualmente vengono raccolti e pubblicati, relativi a:

- importo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica ai sensi dell'art.14 D. Lgs.33/2013, comma 1 ter;
- altre cariche ricoperte presso Enti pubblici e privati e relativi compensi a qualsiasi titolo ricevuti;
- altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica ai sensi dell'art.1 comma 1, lett. d) ed e) D. Lgs.33/2013.

A partire dall'anno 2016 gli Uffici competenti su indicazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza hanno avviato una attività di verifica ed eventuale oscuramento dei dati sensibili previsti all'interno dei documenti oggetto di pubblicazione, in ottemperanza agli orientamenti espressi dal Garante per la protezione dei dati personali nelle *"Linee guida in materia di*

trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati".

Accesso Civico e Generalizzato

L'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, nella nuova formulazione introdotta dall'art. 6 del D.lgs. n. 97/2016, ha modificato l'istituto dell'accesso civico. Ai sensi della norma citata chiunque può vigilare sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione e richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni e dati dei quali la legge preveda la pubblicazione **nonché accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori** rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto in parola (**accesso generalizzato**), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

L'esercizio del diritto per entrambe le tipologie di accesso, come sopra dettagliate, non è sottoposto ad alcuna limitazione e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica con le modalità indicate dal D.lgs. n. 82/2005 ed è presentata alternativamente all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti o all'Ufficio relazioni con il pubblico. L'istanza riguardante dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto in parola, può essere presentata altresì al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'indirizzo mail: ufficio.anticorruzione@uniroma3.it, che, entro trenta giorni dalla richiesta, procede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale per l'accesso ai contenuti richiesti. Il procedimento di accesso deve concludersi entro 30 giorni. Qualora il soggetto cui è stata rivolta l'istanza non provvede nei termini, l'interessato può rivolgersi al soggetto detentore del potere sostitutivo.

Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, l'amministrazione è tenuta a comunicare la domanda di accesso agli eventuali soggetti controinteressati che possono presentare motivata opposizione entro 10 giorni. A decorrere da tale comunicazione, il termine di trenta giorni per la conclusione del procedimento di accesso è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, l'amministrazione provvede ad intervenire in risposta alla richiesta. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

8. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma – Obiettivi di Trasparenza

L'Università Roma Tre interpreta gli adempimenti in materia di trasparenza come un'opportunità di crescita e di consolidamento del rapporto con i propri utenti ed ha concentrato gli sforzi nel rendere quanto più possibile chiare ed evidenti, oltre che facilmente reperibili, le informazioni di utilità per i propri stakeholder, in particolar modo sul portale di Ateneo.

Per proseguire nel cammino intrapreso e per rafforzare il collegamento con gli *stakeholder*, il Programma della trasparenza prevede gli obiettivi operativi di seguito elencati, individuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dalla struttura di supporto e con gli altri Dirigenti:

OBIETTIVO 6 del Piano degli obiettivi - Assicurazione processi cardine direzione 6 con riferimento all'aggiornamento e il monitoraggio costante dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della L. 190/2012 e decreti attuativi.

OBIETTIVO n 8 del Piano degli obiettivi – Regolamento accesso civico .

9. Iniziative di Comunicazione della Trasparenza

Roma Tre ha programmato di realizzare, come negli anni precedenti, la Giornata della Trasparenza, evento dedicato alla presentazione del Piano della *performance* e del Programma della Trasparenza che, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 150/2009, costituisce l'occasione di coinvolgere personalmente gli stakeholder dell'Ateneo insieme al personale docente e tecnico, amministrativo e bibliotecario con l'intento di estendere la trattazione alle tematiche della lotta alla corruzione e al rispetto della normativa sulla privacy.

Si riporta di seguito il programma delle attività svolte in occasione della Giornata della trasparenza per l'anno 2019 la giornata di Mercoledì 11 Dicembre 2019 presso l'Aula magna del Rettorato in Via Ostiense 157 ROMA:

- Saluti ed introduzione - *Dott. Pasquale Basilicata - Direttore generale Università degli Studi Roma Tre*
- Strategie per la comunicazione e promozione dell'Ateneo - *Prof.ssa Valeria Pompejano - Delegato Del Rettore per la comunicazione e promozione dell'Ateneo*
- Codici etici e principio di trasparenza - *Prof. Paolo Benvenuti - Componente Commissione etica Università degli Studi Roma Tre*
- Il bilanciamento possibile tra obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali - *Prof. Carlo Colapietro - Membro Consiglio di Amministrazione Università degli Studi Roma Tre*
- La trasparenza in Ateneo - *Arch. Luciano Scacchi - Responsabile Prevenzione della corruzione e della trasparenza Università degli Studi Roma Tre*

10. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, con delibera del Consiglio di Amministrazione prot. n.13276 del 29.01.2019, l'Arch. Luciano Scacchi, Dirigente a tempo indeterminato di Ateneo, è stato individuato

quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per lo svolgimento del compito organizzativo e di raccordo tra le strutture centrali e decentrate

dell'Ateneo, il Responsabile della prevenzione si avvale della collaborazione dell'Ufficio Anticorruzione.

ELENCO ALLEGATI

DIDATTICA, RICERCA TERZA MISSIONE

1.1. Estratto dalla nota illustrativa al Bilancio 2020

1.2. Piano strategico 2018-2020

1.2.1. Monitoraggio e riesame 2019 del Piano Strategico sulla ricerca

1.2.2. Monitoraggio e riesame 2019 del Piano Strategico sulla didattica

1.2.3. Monitoraggio e riesame 2019 del Piano Strategico sulla terza missione

1.3. Procedure per la definizione dell'offerta formativa

PERFORMANCE

2.1 – Declinazione alle strutture del Piano degli obiettivi

ANTICORRUZIONE

3.1 Metodologia di ridefinizione processi

3.2 Gerarchia dei processi

3.3 Elenco processi con dettaglio informazioni

3.4 Elenco processi con dettaglio norme

3.5 Mappatura dei rischi catalogati per unità organizzativa

3.6 Cruscotto di monitoraggio

3.7 Sintesi dei rischi

TRASPARENZA

4.1 Obblighi Trasparenza